RICORDO

PITTORICO MILITARE

DELLA

SPEDIZIONE SARDA

IN ORIENTE

BIBLIOTECHE CIVICHE
SC
A
85
TORINO

1857

RICORDO

PITTORICO MILITARE

DELLA

SPEDIZIONE SARDA IN ORIENTE

NEGLI ANNI 1855-56

PUBBLICATO D'ORDINE DEL MINISTRO DI GUERRA

PER CURA

DEL CORPO REALE DI STATO MAGGIORE

TORINO — MARZO 1857

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-56.

S. Grimaldi del. Imp. Lemercier Paris. A. Bayot lith.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

RICEVIMENTO ALL'OSSERVATORIO SARDO

dei Generali PÉLISSIER e SIMPSON e dell'Ammiraglio LYONS accompagnati da Lord REDCLIFFE Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica, il 31 Agosto 1855.

INDICE

GENERALITÀ

N.° d'ordine		N.° delle pagine
1	Veduta rappresentante il ricevimento dei Generali in Capo degli Alleati all' Ossérvatorio Sardo li 31 di agosto 1855 (disegnato dal sig. capitano di cavalleria Cav. Stanislao Grimaldi).	
2	Cenni sulla campagna d'Oriente	1
3	Ordinamento del Corpo di spedizione in Oriente nell' aprile 1855	5

PIANI DEI CAMPI E STABILIMENTI

N.° d'ordine			N.° delle Tavole
4	Piano generale degli stabilimenti Sardi in Crimea, alla scala di $\frac{1}{20,000}$		I
5	Piano dei campi delle truppe Sarde a Kamara, alla scala di $\frac{1}{5,000}$		II
6	Piano degli ospedali e magazzeni delle Sussistenze militari nelle vicinanze di Balaclava, alla scala di $\frac{1}{2,500}$		III
7	Piano dei campi del battaglione d'Artiglieria di Piazza, del Treno d'armata, della compagnia mista Operai e dell' infermeria dei cavalli, alla scala di $\frac{1}{2,500}$ . .		IV
8	Piano del Quartiere Generale Principale, dell' Intendenza e del battaglione Zappatori, alla scala di $\frac{1}{2,500}$		V
9	Dettaglio dei lavori eseguiti nei diversi campi pel ricovero delle truppe		VI
10	Dettaglio dei lavori eseguiti nei diversi campi pel ricovero dei cavalli e muli . . .		VII
11	Dettaglio dei lavori eseguiti nei diversi campi per l'abbeveraggio dei cavalli	Tratti da' documenti del Corpo R.° del Genio	VIII
12	Dettaglio delle opere di fortificazione costrutte sul monte Hasford . . .		IX
13	Dettaglio delle opere di fortificazione sul Zig-Zag, poggio Canrobert e collo di Kamara		X
14	Piano degli stabilimenti sul Bosforo		XI

PANORAMI

N.° d'ordine			N.° delle Tavole
15	Panorama del Quartiere Generale Principale a Kadi-koi	Disegnati da più punti di vista dal vero, dal signor Gerolamo Induno	XII
16	Panorama del campo della 1ª divisione		XIII
17	Panorama del campo della 2ª divisione		XIV
18	Panorama del campo della brigata Riserva		XV
19	Panorama del campo del reggimento Cavalleggieri		XVI
20	Panorama delle posizioni Sarde viste dai campi Russi		XVII
21	Panorama di Balaclava e Kadi-koi, disegnato dal vero dal sig. Giuliano		XVIII
22	La Regia fregata ad elice Carlo Alberto in linea colle flotte alleate l'8 settembre 1855 (disegnata dal vero dal luogotenente di vascello, Cav. Vittorio Della Marmora) .		XIX

OPERAZIONI MILITARI

N.° d'ordine		N.° delle Tavole
23	Carta per l' intelligenza delle operazioni militari nei dintorni di Sebastopoli alla scala $\frac{1}{100,000}$ (tratta da documenti raccolti sul luogo)	XX
24	Marcia offensiva sulla Cernaia, 25 maggio — Prima ricognizione eseguita nella valle di Baidar, 5 giugno 1855	XXI
25	Movimento offensivo verso Sciuliù dal 17 al 22 giugno 1855 — Movimento sul Sciuliù combinato con quelli Francesi sull'alto Belbek dal 10 al 13 ottobre 1855 .	XXII
26	Piano della Battaglia della Cernaja, 16 agosto 1855	XXIII
27	Piano dei lavori d'attacco e di difesa a Sebastopoli (tratto da documenti raccolti sul luogo) .	XXIV

N.B. *Le tavole furono composte, disegnate e litografate negli uffizii del R. Corpo di Stato Maggiore.*

CENNI SUGLI AVVENIMENTI DELLA GUERRA D'ORIENTE

FATTI ANTERIORI

ALLA

SPEDIZIONE SARDA

I.

Occupazione dei Principati. — In seguito alla rottura dei rapporti diplomatici tra la Russia e la Porta Ottomana, un proclama imperiale annunciava a Pietroburgo il 26 di giugno 1853 l'occupazione dei Principati Danubiani, ed il 2 di luglio il Generale Dannenberg passava il Pruth a Leowa, invadendo la Moldavia e quindi la Valacchia. Avevano luogo trattative diplomatiche fra le grandi potenze onde assestare le differenze, ed evitare, dall'un canto, la rovina dell'Impero Turco e la preponderanza Russa in Oriente; dall'altro, il principio d'una guerra che poteva riescir lunga, dispendiosa e generale.

Durante questi negoziati, le flotte Francese ed Inglese dalle stazioni di Salamina e Malta si avvicinavano allo Stretto dei Dardanelli, ancorandosi presso l'isola di Tenedos.

II.

Primi scontri sul Danubio, e sulla frontiera Asiatica. — Il 4 di ottobre il Divano dichiarava la guerra alla Russia, ed il 14 Omer Pascià, Comandante supremo dell'esercito Turco, ingiungeva al Principe Gortschakoff, Generale in Capo dell'Esercito Russo nei Principati, di evacuare quelle provincie e ritirarsi al di là del Pruth.

Cominciavano così le ostilità, ed avevano luogo combattimenti ad Oltenitza e su altri punti del Danubio; mentre, sulle frontiere dell'Armenia, Schefketil (forte San Nicola) cadeva in podestà dei Turchi. Combattevasi con varie sorti ad Akhaltzik ed a Gumri, ed i legni da guerra Ottomani cercavano di approvigionare le truppe lungo il littorale.

Distruzione della Squadra Ottomana a Sinope. — Il 30 di novembre l'Ammiraglio Russo Nachimoff, con una squadra di 6 vascelli di linea e due vapori, sforzava l'entrata della rada di Sinope, e vi distruggeva ed incendiava 7 fregate turche, 2 corvette, ed altri legni minori.

Dopo tal fatto, le squadre Francese ed Inglese, che già si erano ancorate a Beicos, inviavano due navi a vapore a Sinope onde portare soccorso ai feriti, e quindi il 3 di gennaio 1854 esse entravano nel mar Nero per proteggere le coste ed i navigli Ottomani da nuovi insulti della squadra Russa.

III.

Dichiarazione di guerra della Francia e dell'Inghilterra alla Russia. — Intanto continuano le trattative diplomatiche per comporre le varie quistioni, ma con poco successo. Gli ambasciatori Russi a Londra ed a Parigi lasciano il 7 di febbraio queste due capitali.

Si spingono i preparativi di guerra da tutte le parti. La Russia affida il comando dell'Esercito sul Danubio al Maresciallo Paskevitch; la Turchia chiama Generalissimo Omer-Pascià. Il 27 di marzo l'Imperatore Napoleone comunica al Senato ed al Corpo Legislativo il rifiuto dell'ultimatum per parte della Russia, ed annuncia la guerra. Un messaggio della Regina d'Inghilterra alla Camera dei Lords ed a quella dei Comuni annunzia parimenti il principio della guerra coi Russi.

IV.

Assedio di Silistria. — Le operazioni militari lungo il Danubio divengono più attive. I Russi valicano questo fiume a Matchin e Galatz, e si volgono verso Silistria, intanto che l'11 di maggio un corpo del loro esercito comincia l'attacco di questa piazza dalla riva sinistra del Danubio che passa in parte il 16 a Kalarasch, congiungendosi al corpo proveniente dalla Dobrogia. Si succedono i lavori d'assedio e gli attacchi di viva forza. La lunetta staccata di Arab-Tabia, ed il ridotto di Ielanli sostengono l'impeto delle artiglierie e delle colonne Russe. La resistenza dei Turchi è energica e gloriosa.

Arrivo degli Alleati a Gallipoli ed a Varna. — Intanto le forze degli Occidentali si erano avvicinate al teatro della guerra. Salpavano da Marsiglia sin dal 19 di marzo; gettavano l'ancora in faccia a Gallipoli, luogo scelto per lo sbarco del Corpo di spedizione. Alla fine di aprile contavansi quivi 22,000 Francesi e 6,000 Inglesi. Seguitavano gli arrivi nel seguente maggio. Gl'Inglesi lasciavano in parte Gallipoli e prendevano stanza a Scutari. Spingendosi intanto dai Russi l'attacco di Silistria, i Comandanti delle forze occidentali Maresciallo St. Arnaud e Lord Raglan disponevansi ad avvicinare i rispettivi Eserciti al teatro delle operazioni. Alla fine di giugno la maggior parte dell'Esercito Francese accampava nei dintorni di Varna, e le truppe Inglesi occupavano le sponde del lago di Dewna situato tra il borgo di questo nome e Varna.

Abbandono dell'assedio di Silistria. — L'Esercito Russo abbandona l'assedio di Silistria, e, nella notte del 22 al 23 giugno, ripassa sulla riva sinistra del Danubio, ed accampa nelle pianure di Kalarasch. Al principio di luglio cominciavano i Russi il loro movimento di ritirata attraverso i Principati, inseguiti dai Turchi. Questi conquistavano arditamente a Giurgevo il passo del Danubio, ed i Russi si postavano lungo l'Argis e susseguentemente più indietro.

Occupazione dei Principati per parte dell'Austria. — Mentre aveano luogo questi combattimenti, l'Austria firmava colla Porta un trattato, in forza del quale assumevasi di occupare la Valacchia e la Moldavia, e l'inviato Russo a Vienna dichiarava che tali paesi sarebbero dai Russi sgombrati.

I Francesi inviavano una spedizione nella Dobrogia onde scacciarne le ultime colonne Russe, ma il cholèra scoppiava così terribile nelle file francesi, che dopo pochi giorni questo Corpo veniva richiamato.

V.

Spedizione di Crimea. — Progettavasi intanto nei supremi consigli degli Alleati una spedizione in Crimea, onde abbattere il propugnacolo della marina Russa nel Mar Nero, Sebastopoli.

Si riunivano immense provvigioni per tale spedizione; nè lo stato sanitario delle truppe decimate dal cholèra, nè l'incendio di vasti magazzeni a Varna scemavano punto l'operosità degli Alleati.

Sbarco degli Alleati e battaglia dell'Alma. — Il 7 di settembre le flotte alleate composte di 15 vascelli francesi, 10 inglesi, 9 turchi, 54 vapori di guerra, e meglio di 300 trasporti sì a vapore che a vela salpavano dalla rada di Baltchick, trasportando 30,000 Francesi, 22,000 Inglesi e 7,000 Turchi, in tutto 59,000 combattenti.

Il 14 sbarcano gli Alleati al sud di Eupatoria al sito chiamato *Oldfort*, senza ostacolo per parte del nemico, e continuano nei giorni successivi. Il 19 gli Eserciti alleati si avanzano verso il sud, e si accampano sulla riva del Boulganak. Il 20 marciano risoluti a dar battaglia ai Russi stabiliti in forti posizioni sulla sinistra del torrente Alma. Verso mezzogiorno comincia lo scontro. Il Generale Bosquet gira il fianco sinistro dei Russi arrampicandosi per le balze all'imboccatura dell'Alma; il Generale Canrobert attacca il centro, sostenuto dal Principe Napoleone; gl'Inglesi l'ala diritta dei Russi. Alle tre l'ala sinistra ed il centro dei Russi sono costretti a piegare, e poco tempo dopo l'intiero esercito si ritira a Sebastopoli. Gli Alleati per mancanza di cavalleria non possono raccogliere i frutti della vittoria, e pernottano sul conquistato campo di battaglia.

Il 23 l'Esercito alleato continua la sua marcia verso Sebastopoli; serena sulle sponde della Katcha; il 24 prende posizione sul Belbek; il 25 si accampa sull'altipiano di Mackensie dopo uno scontro dell'antiguardo Inglese colla retroguardia del corpo del Principe Mentschikoff che, sortendo dalla piazza per non esservi bloccato, tenta guadagnare Sinferopoli. Il 26 pernotta sulla riva sinistra della Cernaia; il 27 s'impadronisce di Balaclava, e l'Esercito intiero prende posizione nei dintorni.

Morte del Maresciallo St. Arnaud. — Ma una grave sventura affliggeva gli Alleati. Il Maresciallo St. Arnaud, che già dal giorno dopo la battaglia dell'Alma sentivasi affetto da fatal morbo, rimetteva il comando al Generale Canrobert. Imbarcavasi quindi il 27, e spirava a bordo prima di giungere a Costantinopoli.

Assedio di Sebastopoli. — Cominciava il 28 l'investimento di Sebastopoli. I Francesi prendevano stanza sull'altipiano del Chersoneso, appoggiando la loro sinistra a Kamiesch, alla rada occupata dalla loro flotta. Si postavano alla destra gl'Inglesi che avevano formati i loro stabilimenti di sbarco a Balaclava. I primi spingevano i loro attacchi contro i bastioni Centrale e del *Mât*, prolungando la loro destra sino al gran burrone; e i secondi, appoggiando quivi la loro sinistra, dirigevano il loro attacco contro il gran *Redan*.

Giunta la notizia a Sebastopoli della perdita della giornata dell'Alma, il Vice Ammiraglio Korniloff disponevasi ad una vigorosa difesa. Si affondavano vascelli nell'entrata del golfo onde impedire il passo; si tracciavano opere nella parte del sud più esposta e meno difesa sotto la direzione di Todtleben, e si armavano colle numerose artiglierie di cui abbondavano gli arsenali di quest'emporio della potenza Russa nel Mar Nero. Il 9 di ottobre aprivasi la trincea, e si costruiva la prima parallela da 1000 a 1200 metri dalla piazza; si armavano le batterie, aprivasi il fuoco il 17, e sebbene si cagionassero danni alle opere del nemico, nondimeno la superiorità delle artiglierie Russe sì per calibro che per numero fu manifesta.

VI.

Combattimento di Balaclava, del 25 di ottobre. — Intanto arrivavano soccorsi all'esercito del Principe Menschikoff che, rinforzato dal 4.° corpo di armata, disponevasi il 25 di ottobre ad attaccare le posizioni alleate. Spingeva all'alba il Generale Liprandi all'attacco degli avamposti trincerati di Balaclava tenuti da due battaglioni Ottomani, li batteva, ed occupava le ridotte da loro difese.

Ottenuto questo primo successo, il Generale Liprandi spingeva la sua cavalleria contro Balaclava. Essa era arrestata e respinta dal vigoroso contegno degli Scozzesi di Sir Colin Campbell, e dalla brillante carica della cavalleria di linea inglese. I Russi cominciavano un primo movimento di ritirata. Spingevasi allora avanti la cavalleria leggera di Lord Cardigan che caricava risolutamente il nemico, ma sopraffatta dal fuoco d'artiglieria che da fronte e dai fianchi bersagliavala, era costretta a ritirarsi a sua volta, lasciando sul campo numerosi morti e feriti. Questo combattimento condotto con varia fortuna lasciò ai Russi le posizioni di Kamara.

Battaglia d'Inkerman. — Il 5 di novembre il Generale Menschikoff tentava uno sforzo onde liberare Sebastopoli e distrurre gli eserciti alleati. Di buon mattino, e col favore di una folta nebbia, due colonne Russe forti insieme di 45,000 uomini spingevansi sull'altipiano d'Inkerman contro le posizioni inglesi.

Sorpresi questi dall'inopinato attacco, resistevano non pertanto. Formatisi successivamente in linea, disputavano valorosamente il terreno; giungevano già i Russi alle tende inglesi, intantochè Liprandi minacciava di un attacco il Corpo d'osservazione degli Alleati. Ma arrivavano pronti alla riscossa i Francesi; la brigata Bourbaki in prima e quindi il rimanente della divisione Bosquet caricavano di fianco e di fronte i Russi, e dopo alternati successi costringevano il nemico alla ritirata, lasciando sul campo di battaglia 8,751 de' suoi tra morti e feriti. Una sortita eseguita dalla guarnigione di Sebastopoli non valse a cambiar le sorti della giornata, poichè veniva brillantemente respinta dal Generale de Lourmel che vi lasciava gloriosamente la vita.

VII.

Operazioni d'assedio durante l'inverno. — La stagione invernale rallentava le operazioni. Una burrasca nella notte del 13 al 14 di novembre affondava molte navi cariche di viveri, di vestiario e foraggi; per cui difettavasi nei varii campi degli oggetti più necessarii. Continuavano però l'assedio e le opere intorno la combattuta città, ma senza poterne compiere l'investimento.

Nei primi giorni di febbraio 1855, dietro il parere del Generale Niel, e profittandosi de' rinforzi giunti all'Esercito Francese, ampliavasi il piano d'attacco. Conservavano i Francesi e gl'Inglesi i primitivi attacchi, ed un corpo Francese agli ordini del Generale Bosquet, postatosi alla destra degl'Inglesi, intraprendeva lavori contro Malakoff, e le posizioni che coprivano la rada del Carenaggio.

Un corpo Russo assaliva il 17 di febbraio il presidio Turco lasciato ad Eupatoria, ma veniva respinto.

Trattato tra la Sardegna, la Francia e l'Inghilterra. — Non si erano al principiar della stagione invernale cessate le pratiche diplomatiche per giungere alla pace, ma le conferenze di Vienna non sortivano esito favorevole. La Sardegna veniva richiesta dagli Alleati di prendere parte alla guerra, ed il 10 di gennaio era firmata una convenzione tra la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna, in forza della quale quest'ultima accedeva al trattato del 10 di aprile 1854; e con atto del 15 di marzo passavasi eguale dichiarazione colla Turchia. Una convenzione militare in data del 25 di gennaio fissava a 15,000 uomini il contingente della Sardegna, e stabiliva le norme di questo concorso: il 4 di marzo un manifesto del Governo di S. M. dichiarava la guerra alla Russia.

SPEDIZIONE SARDA

I.

Imbarco, aprile, maggio 1855. — In seguito al trattato stipulato coll'Inghilterra e la Francia, ordinavasi prontamente il Corpo di spedizione.

S. A. R. il Duca di Genova era stato destinato a capitanarlo. Ma per l'immatura morte di quel valoroso Principe, il Luogotenente Generale Alfonso della Marmora lasciava il ministero per assumerne egli stesso il comando.

Formavasi il Corpo di spedizione con singole unità di forza tratte dai varii corpi costituiti dell'Esercito, ed incorporate in battaglioni, reggimenti e brigate provvisorii affidati al comando di capi appositamente designati.

L'effettivo delle forze dimostrato nell'unito specchio era superiore assai a quanto erasi stipulato nel trattato.

Riunito il giorno 14 di aprile sulla Piazza d'Arme d'Alessandria, il Corpo di spedizione riceveva le bandiere, che il Re gli consegnava pronunciando la seguente allocuzione:

Uffiziali, Sott'Uffiziali e Soldati!

Una guerra fondata sulla giustizia, da cui dipendono la tranquillità dell'Europa e le sorti del nostro paese, vi chiama in Oriente.

Vedrete lontane terre, dove la Croce di Savoia non è ignota; vedrete Popoli ed Eserciti valorosi, la cui fama riempie il mondo.

Vi sia di stimolo il loro esempio, e mostrate a tutti come in voi non è venuto meno il valore de'nostri padri.

Io vi condussi altre volte sul campo dell'onore, e, lo rammento con orgoglio, divisi con voi pericoli e travagli. Oggi, dolente di separarmi da voi per qualche tempo, il mio pensiero vi seguirà dappertutto, e sarà un giorno felice per me quello in cui mi sia dato di riunirmi a voi.

Soldati!

Eccovi le vostre bandiere. Generosamente spiegate dal Magnanimo Carlo Alberto, *vi ricordino la patria lontana ed otto secoli di nobili tradizioni. Sappiate difenderle, riportatele coronate di nuova gloria, ed i vostri sacrifizii saranno benedetti dalle presenti e dalle future generazioni.*

Accompagnate quindi dai voti delle popolazioni, le truppe s'avviavano a Genova, ove, in unione ad una divisione navale appositamente allestita per la spedizione, sotto gli ordini del Comandante Orazio di Negro, attendevanle i legni Inglesi che trasportarle dovevano in Oriente.

Alla metà d'aprile cominciava l'imbarco, ed i legni salpavano con prosperi venti. Se non che, a funestare la loro partenza, veniva l'incendio del *Croesus*. La perdita di questo trasporto privava il Corpo di spedizione degli oggetti necessarii all'impianto de'suoi primi magazzeni ed ospedali.

II.

Sbarco delle prime truppe in Crimea, 14 di maggio. — **Occupazione di Kamara**, 25 di maggio. — Il Generale in Capo, cui tenevan dietro per successivi convogli i legni tutti della spedizione, approdava il 9 di maggio al porto di Balaclava, ove trovava simpatiche accoglienze per parte degli Alleati. Infatti l'arrivo del Corpo di spedizione porgeva loro la possibilità d'allargare il raggio d'occupazione (in allora assai ristretto intorno a Balaclava), sloggiando i Russi dalle alture della riva sinistra della Cernaia.

Tale operazione aveva luogo senza opposizione il giorno 25 di maggio (Vedi Piano N° 21), sì tosto che 5,000 uomini del Corpo Sardo trovaronsi riuniti al campo provvisoriamente stabilito presso Karani.

III

Prima ricognizione nella Valle di Baidar, 3 di giugno. — **Attacco del Mamelon-Vert**, 7 di giugno. — Lo spontaneo abbandono per parte del nemico delle importanti posizioni di Kamara, sì minacciose per la base d'operazione degl'Inglesi a Balaclava, svelava come la difesa locale di Sebastopoli assorbisse in quel punto quasi per intero l'attività militare della Russia.

Sotto questa piazza tenevano i Francesi la destra e la sinistra degli attacchi contro Malakoff ed i bastioni Centrale e del *Mât*, mentre gl'Inglesi operavano al centro contro il gran *Redan*.

Sulla Cernaia i Francesi occupavano le Fediuchine, ed i Sardi le alture di Kamara alla loro destra. Gli Scozzesi del Generale Colin Campbell, ed i Turchi sotto Omer Pascià, stavano in riserva.

Ai campi la truppa alloggiava sotto i sacchi-tenda, e sotto tende di modello inglese o turco gli uffiziali.

Ad imitazione dei Turchi, i soldati, profittando delle legna trovate in vicinanza dei campi di Kamara, ergevano pergolati e capannuccie intrecciate di rami, onde sottrarsi durante il giorno all'intenso calore che rendeva inabitabili le tende.

L'Intendenza dava opera all'impianto de' suoi stabilimenti nei contorni di Balaclava, mentre attivava quelli già iniziati sul Bosforo, a Jenikoi ed Istenia. Il Quartier Generale Principale aveva preso stanza a Kadikoi.

Volgevano i primi giorni di giugno, e ricevevansi al campo notizie della spedizione Anglo-Francese di Kertch felicemente riuscita.

Tenevano frattanto in attività le R. truppe frequenti ricognizioni e scorrerie dirette verso le valli di Sciuliu e di Baidar tuttora occupate dall'inimico. Vuolsi fra le altre specialmente annoverare quella eseguita di concerto coi Francesi il 3 di giugno sulle vette del Kirkakaiassi e nella valle di Baidar (Vedi Piano N° 21).

Il Generale Pelissier succedeva in quel turno nel comando dell'Esercito Francese al Generale Canrobert che volontariamente dimettevasi. Il giorno 7 il nuovo generale, volendo spingere attivamente l'assedio, faceva attaccare di viva forza il *Mamelon-Vert* dalle divisioni Camou e Brunet, non che le così dette *Opere bianche* situate verso l'origine della rada, dalla divisione Mayran; e sì questa che quelle riuscivano a stabilirsi ne' disputati posti. Contemporaneamente gl'Inglesi sloggiavano i Russi dalle imboscate del gran *Redan*.

IV.

Marcia sul Sciuliu, 17 di giugno. — Già nel campo di Karani eransi manifestati i germi dell'epidemia che doveva mietere tante vite. Nuove al clima d'Oriente, mal reggevano le truppe alle alternative d'un sole ardente e di gelide notti. Putridi miasmi esalavano dal suolo, su cui tuttora giacevano cadaveri insepolti. Queste cause riunite producevano i loro effetti, e nella prima metà di giugno, epoca alla quale il Corpo di spedizione trovavasi tutto riunito in Crimea, il morbo asiatico prendeva coi più neri caratteri proporzioni inquietanti.

L'Intendenza, i cui mezzi erano in parte paralizzati dalla recente catastrofe del *Croesus*, penuriava in quei primi momenti dei più necessarii oggetti pel servizio degli ospedali. Nullameno improvvisava un lazzaretto sul rialto situato al sud di Kamara sotto tende di modello inglese e turco, il quale, se fu insufficiente dapprima, perveniva in seguito, mercè le cure del personale sanitario e religioso, a soddisfare, compatibilmente colle circostanze, alle esigenze della situazione.

Molte furono le vittime del crudele flagello. Le sue stragi non risparmiarono nè prodi nè alto-locati. Alessandro della Marmora Luogotenente Generale comandante la 2ª divisione, superstite illustre di gloriosa ferita ricevuta da palla austriaca nel 1848, esalava uno de'primi l'anima generosa fra gli strazii del cholèra. Il rimpianto di questa perdita sì vivamente sentita dal Generale in Capo era diviso dai generali alleati, non che dall'intiero Corpo di spedizione testimonio delle sue militari virtù.

In quei frangenti aveva luogo il movimento offensivo del 17 di giugno su Sciuliu, intrapreso nello scopo di attaccare l'altipiano di Mackenzie, quando fossero per riuscire gli assalti che si preparavano contro Sebastopoli (Vedi Piano N° 22).

Questa mossa rialzava il morale delle truppe, per la speranza di misurarsi col nemico; speranza che veniva ben presto delusa dalla pronta ritirata di questo.

Stante poi l'infruttuoso esito degli assalti tentati il giorno 18 dagli Anglo-Francesi contro Malakoff ed il *Redan*, il Corpo di spedizione rientrava il giorno 23 nelle sue posizioni di Kamara. I Turchi occupavano Warnoutka, ed in seguito avvicinandosi alle nostre posizioni guardavano gli sbocchi d'Alsu e di Baidar.

Nuove vittime dell'epidemia scendevano frattanto nel sepolcro, fra le quali il Maggior Generale Ansaldi, uno dei più degni veterani dell'Esercito.

Nel campo alleato terminava pure la nobile carriera Lord Raglan, Comandante in Capo dell'esercito Inglese, e il Generale Simpson succedevagli nel comando.

Ai funerali dell'illustre Maresciallo, celebrati con tutta l'imponenza militare il 3 di luglio, interveniva gran parte delle truppe alleate. Accompagnavano il feretro i supremi Duci dei quattro Eserciti seguiti da numeroso stuolo d'uffiziali.

La situazione intanto si faceva ognora più grave: Sebastopoli resisteva, la stagione inoltravasi, e dietro di lei stava la prospettiva d'invernare in Crimea..... Ma nè i lutti del presente, nè le incertezze dell'avvenire valevano a menomare la fermezza de' soldati d'Oriente.

V.

Le posizioni occupate dagli alleati sulla linea della Cernaia formavano un immenso fronte bastionato naturale che misurava otto chilometri circa di lato esterno. L'Hasford occupato dai Piemontesi formava all'est il bastione di destra; il Sapoun occupato dall'armata d'assedio, quello di sinistra; un contrafforte depresso corrente dal Sapoun all'Hasford, la cortina. Innanzi a questa regnavano a guisa di rivellino i monti Fediuchine tenuti dai Francesi. Il doppio ostacolo del canale e della Cernaia formava il fosso. Questa fortezza naturale collegavasi per mezzo del monte *Canrobert* col suo punto d'appoggio di Balaclava al mare.

Il monte Hasford pertanto, sia per condizioni di comando relativo, sia per essere situato al confluente della Suaia, laddove metton capo gli sbocchi dello Sciuliu, del Cirkakaiassi e di Baidar, sia per trovarsi al punto da cui partono le vie d'Inkerman, Mackenzie, Kadikoi e Balaclava, era in sostanza la chiave delle posizioni occupate dall'Armata di osservazione sul corso inferiore della Cernaia.

Ragion dunque voleva che ivi si preparassero gli elementi che contribuir dovevano a respingere un probabile attacco dei Russi.

Già dai primordii dell'occupazione di Kamara erasi eretta in pochi giorni una linea di trinceramenti ad intervalli per coprire la fronte delle nostre posizioni verso la Suaia. Ora facevasi por mano alacremente alla gran ridotta che prese quindi la denominazione di *Osservatorio Piemontese*, e che divenne il centro del sistema di difesa formato dalle varie batterie di posizione destinate a battere i sottoposti altipiani oltre Cernaia, non che a difendere per mezzo di fuochi radenti le pendici più accessibili del monte (Vedi Piano N° 1).

A premunirsi poi da ogni possibile sorpresa, il monte *Zig-zag* al di là della Cernaia era stato occupato da un battaglione e da un pelottone di cavalleggeri staccati in avamposti. Quest'occupazione trovava appoggio sulla riva destra in quella del rialto detto *Roccia dei Piemontesi*, sulla quale eransi eretti considerevoli trinceramenti. Infine un forte stellato di grandi dimensioni costrutto sul *Canrobert* serviva di sostegno a questa prima linea di difesa.

Tutti questi lavori erano in brevissimo tempo ultimati dalle Regie truppe, malgrado le difficoltà di un suolo per lo più roccioso, che esigeva anche l'impiego della mina.

Contemporaneamente, i lavori d'attacco e di difesa a Sebastopoli prendevano imponenti proporzioni. Edotti dal fallito intento del 18 di giugno, gli Alleati procedevano ora metodicamente contro la Piazza. La ferrovia Inglese facilitava il celere trasporto del materiale necessario ad un armamento senza precedenti nella storia degli assedii.

Scontri giornalieri moltiplicavano le perdite, e gli Alleati avevano da 200 a 250 uomini messi quotidianamente fuori di combattimento nelle trincee. I difensori accumulavano con indicibile attività difesa su difesa, riparando di notte tempo i danni. Essi smascheravano inoltre nuove batterie sulla linea della Cernaia.

Ai Quartieri Generali alleati arguivasi frattanto dalle informazioni raccolte, dall'attività che regnava agli avamposti Russi e dai preparativi che ivi si facevano, che l'inimico si disponeva ad un supremo tentativo per liberare la Piazza.

In tale stato di cose il Corpo di spedizione penetrato dell'importanza delle posizioni affidategli stava vigile e pronto.

L'effettivo dei presenti al campo alla metà d'agosto non oltrepassava la cifra di 14,098 uomini. I nostri occupavano tuttora le stesse posizioni sulla linea della Cernaia.

VI.

Battaglia della Cernaia, 16 di agosto. — Spuntava il giorno 16 di agosto, tanto importante nei destini della guerra d'Oriente. Il Principe Gortschakoff lo aveva designato per mandare ad esecuzione il piano Russo di gettare gli Alleati in mare.

I particolari di questa giornata sono descritti nel Piano N° 23. Basterà qui accennare che il contingente Sardo contribuì efficacemente alla vittoria, e si rese in ispecial modo utile colla sua vigilanza e coll'efficace impiego delle sue batterie abilmente predisposte.

Esigue in proporzione furono le perdite toccate dagli Alleati. Nel Corpo Sardo riportava mortale ferita il valoroso Maggior Generale Comandante la 4ª brigata, Conte di Montevecchio, il quale soccombeva 57 giorni dopo con eroica rassegnazione.

Assai più gravi furono le perdite dei Russi. Essi ebbero fra i morti il Generale Read col suo Capo di Stato Maggiore. Le carte trovate sopra di loro, facendo conoscere la grandezza dei preparativi e dello scopo, chiarirono tutta la estensione della toccata sconfitta.

Nullameno l'inimico stava tuttora minaccioso con 6 divisioni in Sebastopoli, e con 7 fra Mackenzie ed il Belbek; perciò gli Alleati dovevano dar opera ad afforzare le loro posizioni. Tre grandi e nuove batterie sorgevano pertanto sulle Fediuchine, a protezione delle posizioni francesi. La R. Marina sbarcava cannoni dal *Carlo Alberto* e dal *Tripoli* per armare nuove batterie sulle falde del monte Hasford (Vedi Piano N° 1).

Gli Scozzesi del Generale Colin Campbell venivano a mettersi in riserva dei Sardi a Kamara.

Il successo del giorno 16 aveva viemaggiormente stretti i legami di reciproca stima e simpatia che regnavano fra gli Eserciti coalizzati. Il Generale La Marmora ne riceveva uno splendido attestato il giorno 31 di agosto, quando, nello scopo di visitare le posizioni, i Generali Pelissier e Simpson, coll'Ammiraglio Lyons ed il britannico Ambasciatore Lord Stratford de Redcliffe, convenivano all'Osservatorio Piemontese, ove attendevali deferente e cordiale ricevimento.

VII.

Attacco di Sebastopoli, 8 di settembre. — Col giorno 5 di settembre, mentre Omer Pascià imbarcavasi cogli Ottomani per trasportarsi sul teatro di guerra d'Asia, cominciava l'ultimo bombardamento che doveva decidere la caduta di Sebastopoli.

Le 2,000 bocche a fuoco della difesa, già messe in gran parte fuori d'uso, mal rispondevano alle 800 dell'attacco, il fuoco delle quali con immenso non interrotto fragore raggiungeva l'intensità di 100 colpi per minuto.

Mai il genio della distruzione aveva spiegato più possenti mezzi di offesa. Sotto una tempesta di proietti diroccavano baluardi ed abitati, e scomparivano sotto le onde gli ultimi avanzi della Marina Russa.

Al vessillo Sardo era serbata la gloria di prender parte all'assalto generale che preparavasi. La brigata Cialdini, designata dalla sorte, raggiungeva il giorno 7 l'Armata d'assedio. Passata momentaneamente a far parte del Corpo del Generale de Salles che era destinato ad operare contro i bastioni Centrale e del *Mât*, essa attendea con nobile ardore nella trincea il segnale dell'assalto.

Contemporaneamente la R. fregata ad elice il *Carlo Alberto* stava in linea colle flotte Anglo-Francesi innanzi alla rada di Sebastopoli, tenendosi preparata ad agire colle medesime a seconda dei casi.

Spuntava l'8 di settembre, giorno fissato per l'attacco. Alla destra il Generale Bosquet doveva far impeto contro la Torre Malakoff ed il piccolo *Redan*; al centro gl'Inglesi attaccherebbero il gran *Redan*, ed alla sinistra il Generale de Salles il bastione Centrale e quello del *Mât* (Vedi Piano N° 24).

La bandiera francese piantata su Malakoff doveva essere il segnale per gli altri attacchi.

A mezzo giorno i tamburi battono la carica, e le truppe del Generale Bosquet si slanciano all'attacco. In undici minuti la divisione Mac-Mahon occupa la Torre Malakoff. Sugli altri punti gli attacchi si succedono col massimo ardore.

Gl'Inglesi, dopo aver coperto di cadaveri i 200 metri che li separano dal gran *Redan*, penetrano nel saliente ove sostengono una lotta accanita. Ma, essendo quest'opera aperta alla gola, i difensori, per mezzo d'un vigoroso ritorno offensivo, impediscono loro di stabilirvisi.

Le colonne del Generale de Salles contro il bastione Centrale non hanno un esito migliore, malgrado il vigore dell'attacco; intanto che i Russi raddoppiano disperati sforzi per riprendere Malakoff contro l'eroico valore delle truppe di Mac-Mahon.

Persuaso il Generale Pelissier come il possesso di questo punto, chiave della posizione, decider dovesse la ritirata dell'inimico, contromandava ogni ulteriore attacco diventato ormai senza scopo.

L'esito giustificava queste saggie disposizioni; avvegnachè nella notte dall'8 al 9 i Russi si ritiravano, dopo aver bruciata la città, fatte saltare le opere di difesa, gli edificii, ed affondati i loro ultimi vascelli.

La sera delli 9 la brigata Cialdini tornava al campo di Kamara, dopo aver subite alcune perdite nelle trincee.

Il Generale in Capo francese ne faceva onorevole menzione nel suo rapporto al ministro della guerra. Egli annunciava inoltre che l'8 di settembre, giorno in cui sventolarono unite a Sebastopoli le bandiere di Francia, Inghilterra e Sardegna, segnerà un'epoca per sempre memoranda.

VII.

Scontro di Kougil, 29 di settembre. — **Dimostrazioni sul Belbek.** — **Movimento** del 10 di ottobre. — All'annuncio della presa di Sebastopoli rispondeva S. M. l'Imperatore dei Francesi coll'invio del bastone di Maresciallo al Generale Pelissier che n'era il vincitore.

L'inimico frattanto afforzavasi sulla linea degli altipiani che, dal mare, per Inkerman e Mackenzie si stendono oltre Karales. Perciò il Maresciallo impiegava il Generale de Salles con 4 divisioni ad iniziar dimostrazioni per Teilu e Baidar sull'alto Belbek; faceva occupare dal Generale Mac-Mahon le alture di sinistra della Cernaia con 6 divisioni, ed inviava il Generale d'Allonville colla cavalleria ad operare in unione ad un corpo d'Ottomani, da Eupatoria contro il fianco della linea d'operazione Russa. Quest'ultima mossa dava luogo il 29 di settembre al brillante successo di Kougil, riportato dalla cavalleria Francese sostenuta dai Turchi contro il Generale Korff.

Gl'Inglesi ed i Sardi mantenevano le loro posizioni. Solo ai 10 di ottobre il Generale La Marmora faceva occupare dalla divisione Trotti gli altipiani sulla sinistra del Sciuliu, onde coprire il fianco sinistro delle posizioni dei Francesi a Kemer-Tchesme, ed appoggiava i movimenti offensivi intrapresi da questi ultimi sull'alto Belbek (Vedi Piano N° 22).

Durante questa momentanea occupazione, che prolungavasi sino al 13, il Generale in Capo spingeva ricognizioni sino ad Aitodor.

Gli Alleati in questo frattempo ottenevano alcuni vantaggi sull'inimico a Kertch, e conquistavano in seguito a vigoroso attacco della flotta l'importante fortezza di Kinburn.

IX.

Arrivo de' rinforzi, 22 di ottobre. — **Resa di Kars**, 28 di novembre. — L'autunno avanzandosi a gran passi, era giuocoforza pensare a stabilirsi per l'inverno; e dopo il mezzo settembre il Generale La Marmora non esitava a darne l'ordine.

Fissava egli pertanto la giacitura de' varii campi, combinando le condizioni igieniche colle esigenze tattiche della situazione. Determinava che la truppa alloggerebbe sotto *gourbis* di forma e dimensioni conformi al modello stabilito; mentre gli stati maggiori, gli ospedali, gli uffizi d'Intendenza, i magazzeni avrebbero ricovero sotto baracche di legno o case di sassi cementati con creta calcarea (Vedi i Piani N° 6 e 7).

Le truppe davano allora opera senz'altro allo stabilimento de' loro campi d'inverno. L'Intendenza aggiungeva un secondo ospedale al primo detto della *Marina*. Tavole, tegole, abbadini erano alacremente incettati nel Bosforo o spediti dai R. Stati, per la pronta formazione delle installazioni necessarie ai varii servizi.

Una delle più importanti costruzioni intraprese in quel torno col concorso degl' Inglesi fu la ferrovia che metter dovea in comunicazione i nostri magazzeni di Balaclava col campo di Kamara. Interrotta questa a 2500 metri di ruotaia, l'Intendenza stabiliva a capo della stessa il magazzeno intermedio detto di *Moncalieri*, che assicurò le distribuzioni al campo durante tutto l'inverno.

Malgrado che si dovessero cercare a ragguardevoli distanze i legnami da costruzione e quelli da ardere, non che l'acqua per l'impasto della terra e concime ad uso di cemento, le truppe vi si adoperavano con ardore pari all'industria.

Poi, come il necessario fu assicurato, vennero gli abbellimenti; ed una vegetazione artificiale, che i soldati trapiantavano dai lontani pineti del Baidar, convertì in viali di verdura le monotone vie de' nostri campi.

Frattanto, i rinforzi che giungevano in novembre al Corpo di spedizione riempivano i vuoti che l'epidemia, le fatiche e le perdite sofferte al fuoco avevano prodotti nelle file. Questo prospero stato di cose manifestavasi in singolar modo in occasione della rassegna passata dal Generale in Capo l'11 di novembre, giorno di San Martino, nel piano di Balaclava.

Il Maresciallo, il Generale Simpson, e numerosa schiera d'uffiziali assistevano allo sfilamento delle R. truppe.

Meno favorevoli volgevano in Asia gli avvenimenti. Il presidio di Kars vittorioso il 29 di settembre contro un formidabile assalto de' Russi, costretto dalla fame, capitolava il 28 di novembre.

X.

Sorpresa di Bagà, 8 di dicembre. — **Pace firmata a Parigi**, 30 di marzo 1856. — Volgeva il dicembre, e rapidissimi si alternavano gli estremi del freddo con quelli di una temperatura opposta. Coll'avvicendarsi dei venti boreali ed australi, succedevansi altresì fanghi, nevicate e geli. Rendendosi ormai impossibile ogni campale operazione, limitavansi gli Eserciti belligeranti ad una semplice osservazione, che il Corpo di spedizione manteneva innanzi alle sue posizioni mediante il vigile suo servizio di sicurezza.

In quel periodo d'inazione il Generale La Marmora chiamato in Occidente per assistere al consiglio di guerra che riunirsi doveva in Parigi al cospetto di S. M. l'Imperatore, salpava coll'Ammiraglio Lyons sul vascello inglese Royal Albert, lasciando il comando interinale delle R. truppe in Oriente al Luogotenente Generale Giovanni Durando.

Continuava frattanto l'opera di distruzione a Sebastopoli. Saltavano per esplosione di mina i cinque magnifici bacini ed il forte Nicola. Le artiglierie di quest'ultimo venivano impiegate all'armamento delle forti linee di Kamiesch ultimate in dicembre.

Sulla linea della Cernaia le batterie del nemico sprecavano munizioni con frequenti ed inutili cannoneggiamenti.

Sull'alto Belbeck un corpo di 4 battaglioni Russi con alcune sotnie di cosacchi sorprendeva e prendeva il giorno 8 di dicembre fra Bagà e Ourkusta un posto francese; ma dato incontinente l'allarme, bastò la vigorosa carica di un battaglione del 26 colà stanziato per fugare gli assalitori infliggendo loro sensibili perdite.

La situazione igienica mantenevasi soddisfacente fra le R. truppe, malgrado i rigori della stagione, e qualche sintomo di tifo e di scorbuto che serpeggiavano negli ospedali.

Questo benessere era frutto dell'industre previdenza, colla quale le truppe si erano procurate i necessarii ricoveri.

Esso era dovuto alla costante cooperazione della R. Marina, instancabile nel procurare i trasporti d'ogni genere, fra le nebbie del mar Nero; non che alle cure dell'Intendenza che nulla aveva risparmiato per assicurare il servizio delle sussistenze e degli ospedali, e fornire effetti di vestiario al soldato.

Nel febbraio 1856 le R. truppe in Oriente contavano un effettivo di 17,231 uomini ed avevano il 7 p. % di malati.

Ma quando appunto tutto sembrava presagire una brillante campagna per l'imminente primavera, giungevano in Crimea le prime notizie dell'accettazione, per parte del Gabinetto di S. Pietroburgo, delle proposte formolate dall'Austria.

Succedevansi quindi la pubblicazione dell'armistizio e quella della pace. Il Generale in Capo reduce dalla sua missione annunciava alle truppe con suo ordine del giorno che la pace firmata a Parigi il 30 di marzo troncava ogni speranza di nuova gloria per le armi Sarde.

XI.

Ritorno nei Regi Stati, aprile e maggio. — Fatta la pace, reciproche relazioni di simpatia si stabilivano fra i vincitori ed i vinti. Le lande della Tauride, imbiancate dalle ossa di tanti estinti, divenivano il teatro di svariati ed insoliti spettacoli militari. Questi traducevansi in corse di cavalli, in torneamenti, in isplendide rassegne, fra le quali è degna di particolar menzione quella del 17 di aprile offerta dagli Anglo-Francesi al supremo condottiero Russo sull'altipiano del Chersoneso. Dalla parte dei Francesi figuravano 50 mila uomini, ordinati in 90 battaglioni, 36 batterie e 20 squadroni. Dalla parte degl'Inglesi facevano bella mostra 30 mila uomini, divisi in 37 reggimenti e 17 batterie. Lo sfilamento di queste imponenti masse durava dal meriggio a notte, e riempiva di meraviglia i Russi accorsi per ammirarlo.

A questa solenne rassegna non intervenivano le truppe Sarde, quantunque ne ricevessero invito dai generali alleati, perchè una parte delle medesime già erasi imbarcata.

Nullameno essendosi il generale Russo Wesselitski Comandante la 17ª divisione recato il giorno 19 a visitare le posizioni di Kamara, il Generale La Marmora presentavagli la divisione Trotti che tuttora trovavasi riunita in Crimea.

In quel frattempo il Generale La Marmora veniva dal Re innalzato alla dignità di Generale d'Armata.

Nel primo scorcio di maggio massima parte del Corpo di spedizione aveva fatto vela per l'Occidente, grazie alla prontezza con cui la cortesia Britannica poneva i mezzi di trasporto a disposizione del Generale in Capo.

Questi prendeva poi imbarco col suo Stato Maggiore il giorno 19 sulla R. pirofregata il *Governolo*, ed abbandonava a sua volta la Crimea. Accompagnavalo colle più lusinghiere dimostrazioni sino allo scalo il Generale Codrington coll'Ammiraglio inglese. In tale occasione il primo emanava un ordine del giorno assai lusinghiero pel Corpo di spedizione. Il R. legno approdava al golfo della Spezia il 29 di maggio, ove il Generale in Capo era segno alle entusiastiche accoglienze di quelle popolazioni.

XII.

Distribuzione delle medaglie inglesi, 15 di giugno. — Ad eccezione del battaglione del 18° reggimento e di alcuni drappelli staccati, con tutta la metà di giugno il Corpo di spedizione ricalcava il suolo della patria.

Accolte da per tutto con vive dimostrazioni di simpatia e d'affetto, le truppe reduci erano l'oggetto di un'ovazione nazionale atta a far rivivere le più grandi memorie.

Riunito il giorno 15 il Corpo di spedizione sul campo di Marte di Torino, riceveva dalle mani del Re la medaglia commemorativa che l'augusta e graziosa Regina della Gran Bretagna degnava conferire ai soldati di Crimea.

Vittorio Emanuele II indirizzava quindi alle truppe questa memorabile allocuzione.

Uffiziali, Sott'Uffiziali e Soldati!

È scorso appena un anno dacchè io vi salutava dolente di non esservi compagno della memorabile impresa. Or lieto vi riveggo, e vi dico: Avete ben meritato della patria.

Voi rispondeste degnamente all'aspettazione mia, alle speranze del paese, alla fiducia de' nostri potenti Alleati, che oggi ve ne danno una solenne testimonianza. Fermi nelle calamità che afflissero una eletta parte di voi, impavidi nei cimenti della guerra, disciplinati sempre, voi cresceste di potenza e di fama questa forte e prediletta parte dell'Italia.

Riprendo le bandiere che io vi consegnava, e che riportate vittoriose dall'Oriente. Le conserverò come ricordo delle vostre fatiche, e come un pegno sicuro che quando l'onore e gl'interessi della Nazione m'imponessero di rendervele, esse sarebbero da voi sui campi di guerra, dovunque, sempre ed in equal modo difese e da nuove glorie illustrate.

Il Generale La Marmora e l'intiero Corpo d'Armata rispondevano a queste nobili parole con un grido immenso di Viva il Re!

Sfilava quindi il Corpo di spedizione al cospetto dell'augusto Monarca, che circondavano i Ministri esteri e nazionali, i più alti funzionarii dell'Esercito e gli uffiziali della sua Casa militare.

Le truppe dirigevansi poscia fra le vie parate ed ingombre di popolo in Piazza Castello; ove, fatti serrar gli ordini, i comandanti di corpo ponevano ai piedi del Re le bandiere che avevan passata la Cernaia il giorno 16 di agosto, e che avevano sventolato a Sebastopoli l'8 di settembre.

Venivano queste deposte nella R. Galleria d'armi ove faranno degna mostra, frammezzo a tanti gloriosi ricordi della R. Casa di Savoia.

Il giorno dopo, il Corpo di spedizione era sciolto; ma i suoi elementi rifusi nell'Esercito ne manterranno vivo lo spirito e indelebile la tradizione.

ORDINAMENTO DEL CORPO DI SPEDIZIONE IN ORIENTE NELL'APRILE 1855

GENERALE IN CAPO

Ferrero della Marmora ALFONSO.

STATO MAGGIORE DEL QUARTIERE GENERALE PRINCIPALE.

PETITTI DI RORETO, *Tenente Colonnello, Capo di Stato Maggiore.*
DELLA ROVERE, *Maggiore d'Artiglieria.* — GOVONE, *Maggiore di Stato Maggiore.* — AVET, PIOLA-CASELLI, LOMBARDINI, BARIOLA, *Capitani di Stato Maggiore.*

Colonnello CADOGAN, *regio Commissario Britannico presso il Quartiere generale principale.*
DUCA DI DINO, *Capitano, imperiale Commissario Francese presso il Quartiere generale principale.*

GENOVA DI REVEL, *Capitano d'Artiglieria, regio Comm.rio Sardo presso il Quart.e generale inglese* (1).
DI S. MARZANO, *Capitano d'Artiglieria, regio Comm.rio Sardo presso il Quart.e generale francese* (2).

Comando superiore d'Artiglieria.

VALFRÈ DI BONZO, *Colonnello* (3).
ALBINI, *Capitano* (4).

Comando superiore dei Bersaglieri.

DE S. PIERRE, *Tenente Colonnello.*

Comando superiore del Genio.

STAGLIENO, *Tenente Colonnello* (5).
MAGRINI, *Luogotenente* (6).

Comando dei Carabinieri reali.

TROTTI, *Capitano.*

Servizio sanitario.

COMISSETTI, *Medico Capo.*
NICOLIS, *Medico di Divisione di 1ª Classe.*

Intendenza generale d'Armata.

DE CAVERO, *Maggiore Generale, Intendente generale d'Armata* (7).
ANGIONO, *Intendente militare capo* (8) — FRASCHINI, *Commissario di guerra* (9).

Sussistenze militari.

BORELLI, *Direttore* (10).

Posta militare.

PICCO, *Direttore.*

Giustizia militare.

SALETTA, *Vice-Uditore generale* (11).
CASTELLI, *Uditore* (12).

Cassa militare.

PERRON, *Cassiere* (13).
BANCHETTI, *Controllore.*

PRIMA DIVISIONE

DURANDO GIOVANNI, *Tenente Generale Comandante.*

STATO MAGGIORE.

AVOGADRO DI CASANOVA, *Magg.re, Capo di Stato Magg.re* — CISA DI GRESY, *Magg.re Com.te l'Artiglieria.*
FEDERICI, DE' VECCHI, *Capitani di Stato Maggiore.*
FESTA, *Commissario di guerra Capo* — CERALE, *Medico divisionale.*

2ª Brigata provvisoria.

FANTI, *Maggiore Generale Comandante.*
BERTOLÈ-VIALE, *Capitano di Stato Maggiore.*

2° Reggimento provvisorio:
BERETTA, *Tenente Colonnello Comandante.*
Battaglione del 3° fanteria GIBBONE, *Maggiore.*
» 4° » GARAVELLI » (14).
» 5° » BRIGNONE » (15).
» 6° » REGIS » (16).

2° Battaglione Bersaglieri BONARDELLI »
7ª Batteria di Battaglia MELLA, *Capitano.*

3ª Brigata provvisoria.

CIALDINI, *Colonnello (quindi Maggior Generale) Comandante.*
ESCOFFIER, *Capitano di Stato Maggiore.*

3° Reggimento provvisorio:
DEROSSI, *Tenente Colonnello Comandante* (17).
Battaglione del 7° fanteria LONGONI, *Maggiore.*
» 8° » CORTE »
» 13° » BALEGNO »
» 14° » BARBERIS »

3° Battaglione Bersaglieri BERTALDI »
10ª Batteria di Battaglia BERTONE DI SAMBUY, *Capitano* (18).

SECONDA DIVISIONE

FERRERO DELLA MARMORA ALESSANDRO, *Ten.te Gen.le Comandante* (19).

STATO MAGGIORE.

PORRINO, *Magg.re, Capo di Stato Magg.re* — DELEUSE, *Magg.re Com.te l'Artiglieria* (20).
MAZÈ DE LA ROCHE, RAPALLO (21), *Capitani di Stato Maggiore.*
BECCHIO, *Commissario di guerra Capo* (41) — TESTA, *Medico divisionale.*

4ª Brigata provvisoria.

GABRIELLI di MONTEVECCHIO, *Colonnello (quindi Maggior Generale) Com.te* (22).
VALLIN, *Capitano di Stato Maggiore* (23).

4° Reggimento provvisorio:
CAMINATI, *Tenente Colonnello Comandante.*
Battaglione del 9° fanteria DURANDI, *Maggiore*
» 10° » SOLARO, » (24).
» 15° » VALACCA, »
» 16° » CORPORANDI » (25).

4° Battaglione Bersaglieri DELLA CHIESA »
13ª Batteria di Battaglia RICOTTI-MAGNANI, *Capitano* (26).

5ª Brigata provvisoria.

MOLLARD, *Colonnello (quindi Maggior Generale) Comandante.*
CASATI, *Capitano di Stato Maggiore* (27).

5° Reggimento provvisorio:
LEOTARDI, *Tenente Colonnello Comandante.*
Battaglione dell'11° fanteria ALBERTI, *Maggiore.*
» 12° » BIRAGO DI VISCHE, »
» 17° » FERRERO, »
» 18° » CADORNA, »

5° Battaglione Bersaglieri CASSINIS, » (28).
16ª Batteria di Battaglia BAUDI DI VESME, *Capitano.*

R I S E R V A

1ª Brigata provvisoria.

ANSALDI, *Maggiore Generale Comandante* (29).
GERBAIX DE SONNAZ, *Capitano di Stato Magg.re* — BUSU, *sotto-Commissario di guerra* (42).

1° Reggimento provvisorio:
GIUSTINIANI, *Colonnello Comandante* (30).
Battaglione del 1° Granatieri GOZZANI DI TREVILLE, *Maggiore.*
» 2° » INCISA DI S. STEFANO, »
» 1° fanteria DE FAVERGES, »
» 2° » DE COURTEN, » (31).

1° Battaglione Bersaglieri RADICATI DI PRIMEGLIO, »

Brigata d'Artiglieria di Riserva.

CAMPANA, *Maggiore Comandante* (32).
1ª Batteria di Battaglia CELESIA, *Capitano.*
4ª » » AVOGADRO DI VALDENGO, »

CORPI DIVERSI.

Reggimento provvisorio di Cavalleggeri.

DE SAVOIROUX, *Colonnello Comandante.* MORELLI DI POPOLO, *Maggiore.*
Squadrone dei Cavalleggeri di Novara, CRAVETTA, *Capitano.*
» » d'Aosta, VANDONE, »
» » di Saluzzo, POLLI, » (33).
» » di Monferrato, DI S. AGABIO, »
» » d'Alessandria, ARIBALDI-GHILINI, »

Battaglione d'Artiglieria di Piazza.

MARABOTTO, *Maggiore Comandante*, 1ª 2ª 3ª 8ª Compagnia del Regg.to d'Artiglieria di Piazza.

Compagnia mista d'Operai d'Artiglieria.

(Tratti dalla compagnia maestranza, artificieri, armaiuoli, pontieri, e deposito generale del regg.to Operai)
MARALDI, *Capitano Comandante.*

Battaglione Zappatori del Genio.

SERRA, *Maggiore Comandante* (34), 1ª 2ª 6ª e 7ª Compagnia del Regg.to Zappatori.

Treno d'Armata.

RAIMONDI, *Capitano Comandante* (35) 1ª e 2ª Compagnia del Corpo del Treno d'Armata.

DIVISIONE NAVALE

DI NEGRO, *Capitano di Vascello di 1ª Classe Comandante la Divisione.*

STATO MAGGIORE.

BOYL DI PUTIFIGARI, *Capitano di Corvetta, Capo di Stato Maggiore.*
PAGLIACCIU DI SUNI, *Luogotenente di Vascello, Aiutante di Bandiera.*
DE REY, *Maggiore, Comandante del Porto a Costantinopoli.*
FERRERO DELLA MARMORA, *Luogotenente di Vascello, Comandante del Porto a Balaclava.*

Regii Legni armati in Guerra.

CARLO ALBERTO, Pirofregata, Comandante **CEVA DI NUCETO**, *Capitano di Vascello di 1ª Classe.*
GOVERNOLO » » **ALBINI**, »
COSTITUZIONE » » **INCISA DI CAMERANA**, » *di 2ª Classe.*
TRIPOLI Piroscafo, » LOMAGLIO, *Capitano di Corvetta*
MONZAMBANO » » DE VIRY, »
MALFATANO » » PROVANA DEL SABBIONE, » (36)
AUTHION » » GIRAUD, »
GULNARA » » SARTORIO, *Luogotenente di Vascello* (37)
VARO » » ISOLA, »
DORA » » RIBOTY, »
TANARO » » N. N. (43)

Regie Navi Onerarie.

S. MICHELE, Comandante RICCARDI DI NETRO, *Capitano di Fregata*
BEROLDO » MICHELOTTI, »
DES GENEYS » GALLI DELLA MANTICA, » (38)
EURIDICE » TEULADA, »
S. GIOVANNI » WRIGHT, *Capitano di Corvetta*
AURORA » LAMPO, *Luogotenente di Vascello*

Brigantino a trasporto.

AZZARDOSO, Comandante BRUN, *Pilota di 1ª Classe.*

Tabella numerica delle Forze.

Stato Maggiore, Truppe di Terra e di Mare e Servizi varii	Battaglioni	Squadroni	Batterie	Effettivo: del Personale	Effettivo: de' Cavalli e Muli	Bocche a fuoco	Divisione Navale, Regii Legni: armati in guerra	Divisione Navale, Regii Legni: onerari
Uffiziali Generali	»	»	»	6				
Uffiziali del Corpo Reale di Stato Maggiore	»	»	»	18	812	»	»	»
Fanteria di linea	20	»	»	10,412				
Bersaglieri	5	»	»	2,397				
Artiglieria da campagna	»	»	6	1,170	932	36	»	»
Reggimento provvisorio Cavalleggeri	»	5	»	765	692	»	»	»
Zappatori del Genio	1	»	»	633				
Artiglieria da Piazza	1	»	»	497	80	»	»	»
Operai d'Artiglieria (Comp.ia mista)	»	»	»	124				
Carabinieri Reali (un drappello)	»	»	»	56	25	»	»	»
Treno d'Armata (due comp.ie)	»	»	»	1,102	1,335	»	»	»
Intendenza Generale e Servizi amministrativi	»	»	»	379	87	»	»	»
Servizio sanitario e religioso	»	»	»	502				
TOTALE	27	5	6	18,061	3,963	36	»	»
Divisione navale ed Equipaggi	»	»	»	2,574	»	126	11	7
TOTALE della 1ma spedizione	27	5	6	20,635	3,963	162	11	7
Rinforzi giunti dai Regii Stati	»	»	»	3,447	»	»	»	»
TOTALE generale delle forze di terra e di mare partite per l'Oriente	27	5	6	24,082	3,963	162	11	7

Comandanti locali d'Armi.

A Balaclava, DELLA CHIESA DELLA TORRE, *Luog.te Col.lo* (39).
A Costantinopoli, PAULUCCI, *Luog.te Col.lo* (40).

VARIAZIONI

succedute nelle cariche resesi vacanti.

(1) Capitano LITTA-MODIGNANI . . . . 7 Settembre 1855
(2) Id. CANERA DI SALASCO . . . . 13 Ottobre 1855
(3) Tenente Colonnello CAMPANA . . . . 15 Marzo 1856
(4) Capitano DE FORNARI . . . . 27 Dicembre 1855
(5) Maggiore SERRA . . . . 3 Luglio 1855
(6) Luogotenente DOIX . . . . 7 Novembre 1855
(7) Maggiore DELLA ROVERE . . . . 17 Agosto 1855
(8) (9) Commissario MUTTONI . . . . 3 Luglio 1855
(10) Direttore BIANCHI . . . . 16 Marzo 1856
(11) Vice Uditore Generale CORTELLINI . . . . 19 Agosto 1855
(12) Uditore CASTELLANI . . . . 19 Agosto 1855
(13) Cassiere FEDERICI . . . . 20 Agosto 1855
(14) Maggiore DI VILLAFALETTO . . . . 13 Ottobre 1855
Id. MAZÈ DE LA ROCHE . . . . 16 Marzo 1856
(15) Id. VERANI . . . . 16 Marzo 1856
(16) Id. JOVENE . . . . 19 Agosto 1855
(17) Tenente Colonnello REGIS . . . . 19 Agosto 1855
(18) Capitano QUAGLIA . . . . 21 Luglio 1855
(19) Tenente Generale **TROTTI** . . . . 13 Luglio 1855
(20) Maggiore RICOTTI-MAGNANI . . . . 16 Marzo 1856
(21) Capitano RIZZARDI . . . . 30 Luglio 1855

VARIAZIONI

succedute nelle cariche resesi vacanti.

(22) Colonnello **GIUSTINIANI** . . . . 13 Settembre 1855
(23) Capitano RAPALLO . . . . 6 Luglio 1855
(24) Maggiore CASTELLI . . . . 18 Agosto 1855
(25) Id. MUFFONE . . . . 16 Marzo 1856
(26) Capitano SOBRERO . . . . 30 Marzo 1856
(27) Id. AVOGADRO DI QUAREGNA . . . . 13 Ottobre 1855
(28) Maggiore RAYBAUDI DELLA CAINEA . . . . 9 Settembre 1855
(29) Maggiore Generale **DE CAVERO** . . . . 2 Settembre 1855
(30) Tenente Colonnello BRIGNONE . . . . 23 Settembre 1855
(31) Maggiore GABET . . . . 17 Febbraio 1856
(32) Id. DELEUSE . . . . 16 Marzo 1856
(33) Capitano SPINOLA . . . . 20 Agosto 1855
(34) Maggiore PIACENZA-GIOJELLO . . . . 13 Ottobre 1855
(35) Id. ARIBALDI-GHILINI . . . . 2 Luglio 1855
(36) Luogot.te di vascello AUGÈ . . . . 2 Febbraio 1856
Id. SARTORIO . . . . 14 Aprile 1856
(37) Id. AUGÈ . . . . 14 Aprile 1856
(38) Id. FERRERO DELLA MARMORA . . . . 4 Novembre 1855
(39) Maggiore PEYRETTI . . . . 23 Agosto 1855
(40) Luogot.te Colonnello DELLA CHIESA DELLA TORRE . 20 Agosto 1856
(41) Sotto Com. di Guerra BUSU . . . . 23 Giugno 1855
(42) Id. MAURO . . . . 23 Giugno 1855
(43) Capitano di Corvetta GIRAUD . . . . 7 Novembre 1855

Direttori degli Ospedali.

In Crimea, GÉRARD, *Maggiore.*
A Jenikoi, CASELLA, *Maggiore.*

ORDINAMENTO DEL CORPO DI SPEDIZIONE IN ORIENTE NELL'APRILE 1855

GENERALE IN CAPO

Ferrero della Marmora ALFONSO.

STATO MAGGIORE DEL QUARTIERE GENERALE PRINCIPALE.

Petitti di Roreto, *Tenente Colonnello, Capo di Stato Maggiore.*
Della Rovere, *Maggiore d'Artiglieria.* — Govone, *Maggiore di Stato Maggiore.* — Avet, Piola-Caselli, Lombardini, Bariola, *Capitani di Stato Maggiore.*

Colonnello Cadogan, *regio Commissario Britannico presso il Quartiere generale principale.*
Duca di Dino, *Capitano, imperiale Commissario Francese presso il Quartiere generale principale.*

Genova di Revel, *Capitano d'Artiglieria, regio Comm.to Sardo presso il Quart.e generale inglese* (1).
Di S. Marzano, *Capitano d'Artiglieria, regio Comm.to Sardo presso il Quart.e generale francese* (2).

Comando superiore d'Artiglieria.

Valfrè di Bonzo, *Colonnello* (3).
Albini, *Capitano* (4).

Comando superiore dei Bersaglieri.

De S. Pierre, *Tenente Colonnello.*

Comando superiore del Genio.

Staglieno, *Tenente Colonnello* (5).
Magrini, *Luogotenente* (6).

Comando dei Carabinieri reali.

Trotti, *Capitano.*

Servizio sanitario.

Comissetti, *Medico Capo.*
Nicolis, *Medico di Divisione di 1a Classe.*

Intendenza generale d'Armata.

De Cavero, *Maggiore Generale, Intendente generale d'Armata* (7).
Angiono, *Intendente militare capo* (8) — Fraschini, *Commissario di guerra* (9).

Sussistenze militari.

Borelli, *Direttore* (10).

Posta militare.

Picco, *Direttore.*

Giustizia militare.

Saletta, *Vice-Uditore generale* (11).
Castelli, *Uditore* (12).

Cassa militare.

Perron, *Cassiere* (13).
Banchetti, *Controllore.*

PRIMA DIVISIONE

DURANDO Giovanni, *Tenente Generale Comandante.*

STATO MAGGIORE.

Avogadro di Casanova, *Magg.re, Capo di Stato Magg.re* — Cisa di Gresy, *Magg.re Com.te l'Artiglieria.*
Federici, De' Vecchi, *Capitani di Stato Maggiore.*
Festa, *Commissario di guerra Capo* — Cerale, *Medico divisionale.*

2a Brigata provvisoria.

FANTI, *Maggiore Generale Comandante.*
Bertolè-Viale, *Capitano di Stato Maggiore.*

2o Reggimento provvisorio:
Beretta, *Tenente Colonnello Comandante.*
Battaglione del 3o fanteria Gibbone, *Maggiore.*
» 4o » Garavelli » (14).
» 5o » Brignone » (15).
» 6o » Regis » (16).

2o Battaglione Bersaglieri Bonardelli »
7a Batteria di Battaglia Mella, *Capitano.*

3a Brigata provvisoria.

CIALDINI, *Colonnello* (quindi *Maggior Generale*) *Comandante.*
Escoffier, *Capitano di Stato Maggiore.*

3o Reggimento provvisorio:
Derossi, *Tenente Colonnello Comandante* (17).
Battaglione del 7o fanteria Longoni, *Maggiore.*
» 8o » Corte »
» 13o » Balegno »
» 14o » Barberis »

3o Battaglione Bersaglieri Bertaldi »
10a Batteria di Battaglia Bertone di Sambuy, *Capitano* (18).

SECONDA DIVISIONE

FERRERO DELLA MARMORA Alessandro, *Ten.te Gen.le Comandante* (19).

STATO MAGGIORE.

Porrino, *Magg.re, Capo di Stato Magg.re* — Deleuse, *Magg.re Com.te l'Artiglieria* (20).
Mazè de la Roche, Rapallo (21), *Capitani di Stato Maggiore.*
Becchio, *Commissario di guerra Capo* (41) — Testa, *Medico divisionale.*

4a Brigata provvisoria.

GABRIELLI di MONTEVECCHIO, *Colonnello* (quindi *Maggior Generale*) *Com.te* (22).
Vallin, *Capitano di Stato Maggiore* (23).

4o Reggimento provvisorio:
Caminati, *Tenente Colonnello Comandante.*
Battaglione del 9o fanteria Durandi, *Maggiore*
» 10o » Solaro, » (24).
» 15o » Valacca, »
» 16o » Corforandi » (25).

4o Battaglione Bersaglieri Della Chiesa »
13a Batteria di Battaglia Ricotti-Magnani, *Capitano* (26).

5a Brigata provvisoria.

MOLLARD, *Colonnello* (quindi *Maggior Generale*) *Comandante.*
Casati, *Capitano di Stato Maggiore* (27).

5o Reggimento provvisorio:
Leotardi, *Tenente Colonnello Comandante.*
Battaglione dell'11o fanteria Alberti, *Maggiore.*
» 12o » Birago di Vische, »
» 17o » Ferrero, »
» 18o » Cadorna, »

5o Battaglione Bersaglieri Cassinis, » (28).
16a Batteria di Battaglia Baudi di Vesme, *Capitano.*

RISERVA

1a Brigata provvisoria.

ANSALDI, *Maggiore Generale Comandante* (29).
Gerbaix de Sonnaz, *Capitano di Stato Magg.re* — Busu, *sotto-Commissario di guerra* (42).

1o Reggimento provvisorio:
Giustiniani, *Colonnello Comandante* (30).
Battaglione del 1o Granatieri Gozzani di Treville, *Maggiore.*
» 2o » Incisa di S. Stefano, »
» 1o fanteria De Faverges, »
» 2o » De Courten, » (31).

1o Battaglione Bersaglieri Radicati di Primeglio, »

Brigata d'Artiglieria di Riserva.

Campana, *Maggiore Comandante* (32).
1a Batteria di Battaglia Celesia, *Capitano.*
4a » » Avogadro di Valdengo, »

CORPI DIVERSI.

Reggimento provvisorio di Cavalleggeri.

De Savoiroux, *Colonnello Comandante.* Morelli di Popolo, *Maggiore.*
Squadrone dei Cavalleggeri di Novara, Cravetta, *Capitano.*
» » d'Aosta, Vandone, »
» » di Saluzzo, Polli, » (33).
» » di Monferrato, Di S. Agabio, »
» » d'Alessandria, Aribaldi-Ghilini, »

Battaglione d'Artiglieria di Piazza.

Marabotto, *Maggiore Comandante*, 1a 2a 3a 8a Compagnia del Regg.to d'Artiglieria di Piazza.

Compagnia mista d'Operai d'Artiglieria.

(Tratti dalla compagnia maestranza, artificieri, armaiuoli, pontieri, e deposito generale del regg.to Operai)

Maraldi, *Capitano Comandante.*

Battaglione Zappatori del Genio.

Serra, *Maggiore Comandante* (34), 1a 2a 6a e 7a Compagnia del Regg.to Zappatori.

Treno d'Armata.

Raimondi, *Capitano Comandante* (35) 1a e 2a Compagnia del Corpo del Treno d'Armata.

DIVISIONE NAVALE

DI NEGRO, *Capitano di Vascello di 1a Classe Comandante la Divisione.*

STATO MAGGIORE.

Boyl di Putifigari, *Capitano di Corvetta, Capo di Stato Maggiore.*
Pagliacciu di Suni, *Luogotenente di Vascello, Aiutante di Bandiera.*
De Rey, *Maggiore, Comandante del Porto a Costantinopoli.*
Ferrero della Marmora, *Luogotenente di Vascello, Comandante del Porto a Balaclava.*

Regii Legni armati in Guerra.

Carlo Alberto, Pirofregata, Comandante **Ceva di Nuceto**, *Capitano di Vascello di 1a Classe.*
Governolo » » **Albini**, »
Costituzione » » **Incisa di Camerana**, » *di 2a Classe.*
Tripoli Piroscafo, » Lomaglio, *Capitano di Corvetta*
Monzambano » » De Viry, »
Malfatano » » Provana del Sabbione, » (36)
Authion » » Giraud, »
Gulnara » » Sartorio, *Luogotenente di Vascello* (37)
Varo » » Isola, »
Dora » » Riboty, »
Tanaro » » N. N. (43)

Regie Navi Onerarie.

S. Michele, Comandante Riccardi di Netro, *Capitano di Fregata*
Beroldo » Michelotti, »
Des Geneys » Galli della Mantica, » (38)
Euridice » Teulada, »
S. Giovanni » Wright, *Capitano di Corvetta*
Aurora » Lampo, *Luogotenente di Vascello*

Brigantino a trasporto.

Azzardoso, Comandante Brun, *Pilota di 1a Classe.*

Tabella numerica delle Forze.

Stato Maggiore, Truppe di Terra e di Mare e Servizi varii	Battaglioni	Squadroni	Batterie	Effettivo: del Personale	Effettivo: de' Cavalli e Muli	Bocche a fuoco	Divisione navale, Regii Legni: armati in guerra	Divisione navale, Regii Legni: onerarii
Uffiziali Generali	»	»	»	6				
Uffiziali del Corpo Reale di Stato Maggiore	»	»	»	18				
Fanteria di linea	20	»	»	10,412	812	»	»	»
Bersaglieri	5	»	»	2,397				
Artiglieria da campagna	»	»	6	1,170	932	36	»	»
Reggimento provvisorio Cavalleggeri	»	5	»	765	692	»	»	»
Zappatori del Genio	1	»	»	633				
Artiglieria da Piazza	1	»	»	497	80	»	»	»
Operai d'Artiglieria (Comp.ia mista)	»	»	»	124				
Carabinieri Reali (un drappello)	»	»	»	56	25	»	»	»
Treno d'Armata (due comp.ie)	»	»	»	1,102	1,335	»	»	»
Intendenza Generale e Servizi amministrativi	»	»	»	379	87	»	»	»
Servizio sanitario e religioso	»	»	»	502				
Totale	27	5	6	18,061	3,963	36	»	»
Divisione navale ed Equipaggi	»	»	»	2,574	»	126	11	7
Totale della 1ma spedizione	27	5	6	20,635	3,963	162	11	7
Rinforzi giunti dai Regii Stati	»	»	»	3,447	»	»	»	»
Totale generale delle forze di terra e di mare partite per l'Oriente	27	5	6	24,082	3,963	162	11	7

Comandanti locali d'Armi.

A Balaclava, Della Chiesa della Torre, *Luog.te Col.lo* (39).
A Costantinopoli, Paulucci, *Luog.te Col.lo* (40).

VARIAZIONI

succedute nelle cariche resesi vacanti.

(1)	Capitano	Litta-Modignani	7 Settembre 1855
(2)	Id.	Canera di Salasco	13 Ottobre 1855
(3)	Tenente Colonnello	Campana	15 Marzo 1856
(4)	Capitano	De Fornari	27 Dicembre 1855
(5)	Maggiore	Serra	3 Luglio 1855
(6)	Luogotenente	Doix	7 Novembre 1855
(7)	Maggiore	Della Rovere	17 Agosto 1855
(8) (9)	Commissario	Muttoni	3 Luglio 1855
(10)	Direttore	Bianchi	16 Marzo 1856
(11)	Vice Uditore Generale	Cortellini	19 Agosto 1855
(12)	Uditore	Castellani	19 Agosto 1855
(13)	Cassiere	Federici	20 Agosto 1855
(14)	Maggiore	Di Villafaletto	13 Ottobre 1855
	Id.	Mazè de la Roche	16 Marzo 1856
(15)	Id.	Verani	16 Marzo 1856
(16)	Id.	Jovene	19 Agosto 1855
(17)	Tenente Colonnello	Regis	19 Agosto 1855
(18)	Capitano	Quaglia	21 Luglio 1855
(19)	Tenente Generale	**Trotti**	13 Luglio 1855
(20)	Maggiore	Ricotti-Magnani	16 Marzo 1856
(21)	Capitano	Rizzardi	30 Luglio 1855

VARIAZIONI

succedute nelle cariche resesi vacanti.

(22)	Colonnello	**Giustiniani**	13 Settembre 1855
(23)	Capitano	Rapallo	6 Luglio 1855
(24)	Maggiore	Castelli	18 Agosto 1855
(25)	Id.	Muffone	16 Marzo 1856
(26)	Capitano	Sobrero	30 Marzo 1856
(27)	Id.	Avogadro di Quaregna	13 Ottobre 1855
(28)	Maggiore	Baybaudi della Cainea	9 Settembre 1855
(29)	Maggiore Generale	**De Cavero**	2 Settembre 1855
(30)	Tenente Colonnello	Brignone	23 Settembre 1855
(31)	Maggiore	Gabet	17 Febbraio 1856
(32)	Id.	Deleuse	16 Marzo 1856
(33)	Capitano	Spinola	20 Agosto 1855
(34)	Maggiore	Piacenza-Giojello	13 Ottobre 1855
(35)	Id.	Aribaldi-Ghilini	2 Luglio 1855
(36)	Luogot.te di vascello	Augè	2 Febbraio 1856
	Id.	Sartorio	14 Aprile 1856
(37)	Id.	Augè	14 Aprile 1856
(38)	Id.	Ferrero della Marmora	4 Novembre 1855
(39)	Maggiore	Peyretti	23 Agosto 1855
(40)	Luogot.te Colonnello	Della Chiesa della Torre	20 Agosto 1856
(41)	Sotto Com. di Guerra	Busu	23 Giugno 1855
(42)	Id.	Mauro	23 Giugno 1855
(43)	Capitano di Corvetta	Giraud	7 Novembre 1855

Direttori degli Ospedali.

In Crimea, Gérard, *Maggiore.*
A Jenikoi, Casella, *Maggiore.*

PIANO GENERALE
DEGLI STABILIMENTI SARDI
IN
CRIMEA
rilevato alla Tavoletta dagli Ufficiali di Stato Maggiore
DEL
CORPO DI SPEDIZIONE
nel rapporto di 1 a 20,000.
Scala metrica
Baja di Sebastopoli
Ponte d'Inkerman
N
Pitois Blanc
CERNAIA
FIUME
Ponte del Canocco
Ponte Trakfir
Monti Fediuchine
Opere dette del Zig-Zag
Colle di Balaklava
Monte Hasford
Poggio Canrobert
Chiesa di Kamara
Piano delle Acque
Mte Cuba Kajossi
Mte degli Inglesi
Colle d'Omer Pascià
Balaklava
MAR NERO
Armamento delle Batterie Sarde
Batteria della Punta
Batteria di grosso calibro
Batteria degli Obici
Ridotta dell'Osservatorio
Totale dei Pezzi in posizione

CAMPO DELLA 1.a e 2.a DIVISIONE, BRIGATA RISERVA E REGGIMENTO CAVALLEGGERI.

OSPEDALI E MAGAZZENI DELLE SUSSISTENZE NELLE VICINANZE DI BALAKLAVA.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Tav. IV.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CAMPI DEL BATTAGLIONE ARTIGLIERIA DI PIAZZA, TRENO D'ARMATA, COMP.IA MISTA OPERAI E INFERMERIA CAVALLI.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Tav. V.

SPIEGAZIONE

Quartier Generale Principale.

1 Alloggio del Generale in Capo, e Capo di Stato Maggiore.
2 Mensa del Generale in Capo.
3 Ufficio dello Stato Maggiore.
4 Comando Superiore d'Artiglieria.
5 Comando Superiore dei Bersaglieri.
6 Comando Superiore dei Carabinieri.
7 Capitani di Stato Maggiore.
8 Ufficiali applicati allo Stato Maggiore.
9 Ajutanti di Campo.
10 Assistenti del Genio.
11 Scrivani ed Ordinanze.
12 Distaccamento R.li Carabinieri a cavallo.
13 Distaccamento id. a piedi.
14 Compagnia di Guardia.
15 Corpo di Guardia.
16 Litografia.
17 Fucina d'Artiglieria.
18 Cucina del Gen.le in Capo.
19 Id. dei Capitani.
20 Id. degli Ufficiali Aggregati.
21 Id. della bassa forza.
22 Id. dei Carabinieri.
23 Scuderia del Gen.le in Capo.
24 Id. degli Ufficiali Superiori.
25 Id. dei Capitani.
26 Id. degli Uff.li Subalterni.
27 Id. dell' Artiglieria.
28 Id. del Pelottone Cavalleggieri.

Genio.

a Comando Superiore.
b Parco Principale.
c Maggiorità.
d Ufficiali del Genio.
e Mensa Ufficiali.
f Cucina degli Ufficiali.
g 1.a Compagnia.
h 3.a "
i 4.a "
k 5.a "
l 6.a "
m Cucina delle Compagnie.
n Vivandiere.
o Lavanderia.
p Preposto.
q Corpo di Guardia.
r Scuderie.

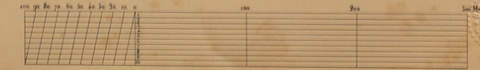
Intendenza.

a Alloggio dell' Intendente Generale.
b Ufficio dell' Intendenza.
c Posta.
d Uditorato.
e Cassa.
f Uffiziali d'Intendenza.
g Mensa degl' Uff.li d'Intendenza.
h Mensa Uditori.
i Prigioni.
k Corpo di Guardia.
l Carabinieri.
m Scuderie.
n Tipografia.
o Personale d'Intendenza.

Segni convenzionali.

Costruzioni in muratura.
Costruzioni in legno { dei Piemontesi. / degl' Inglesi.

Scala di 1 a 2500 circa.

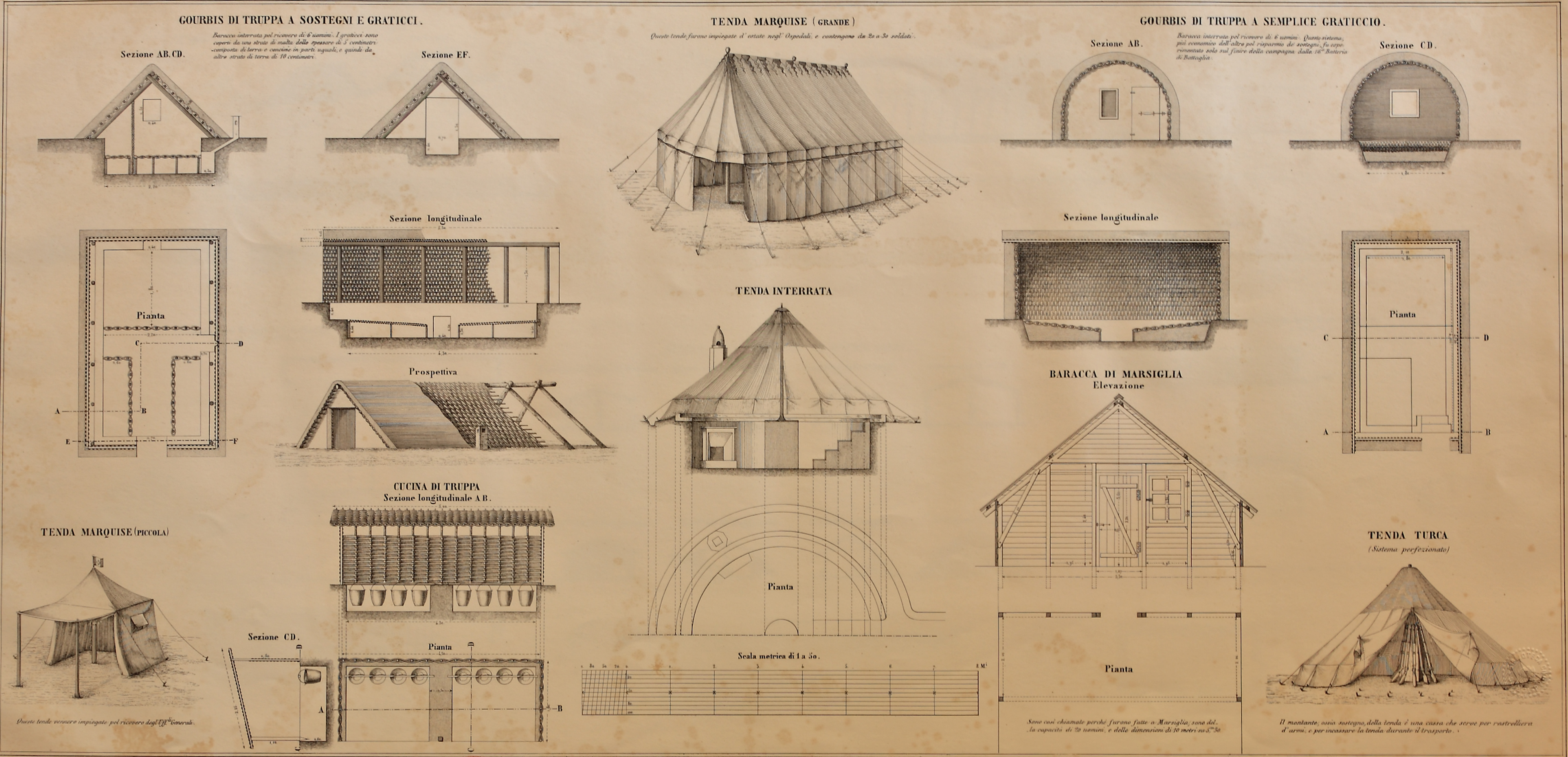


CAMPO DEL QUARTIER GENERALE, DELL' INTENDENZA, E BATT.NE ZAPPATORI.

Biblioteca civica di Torino
Biblioteca

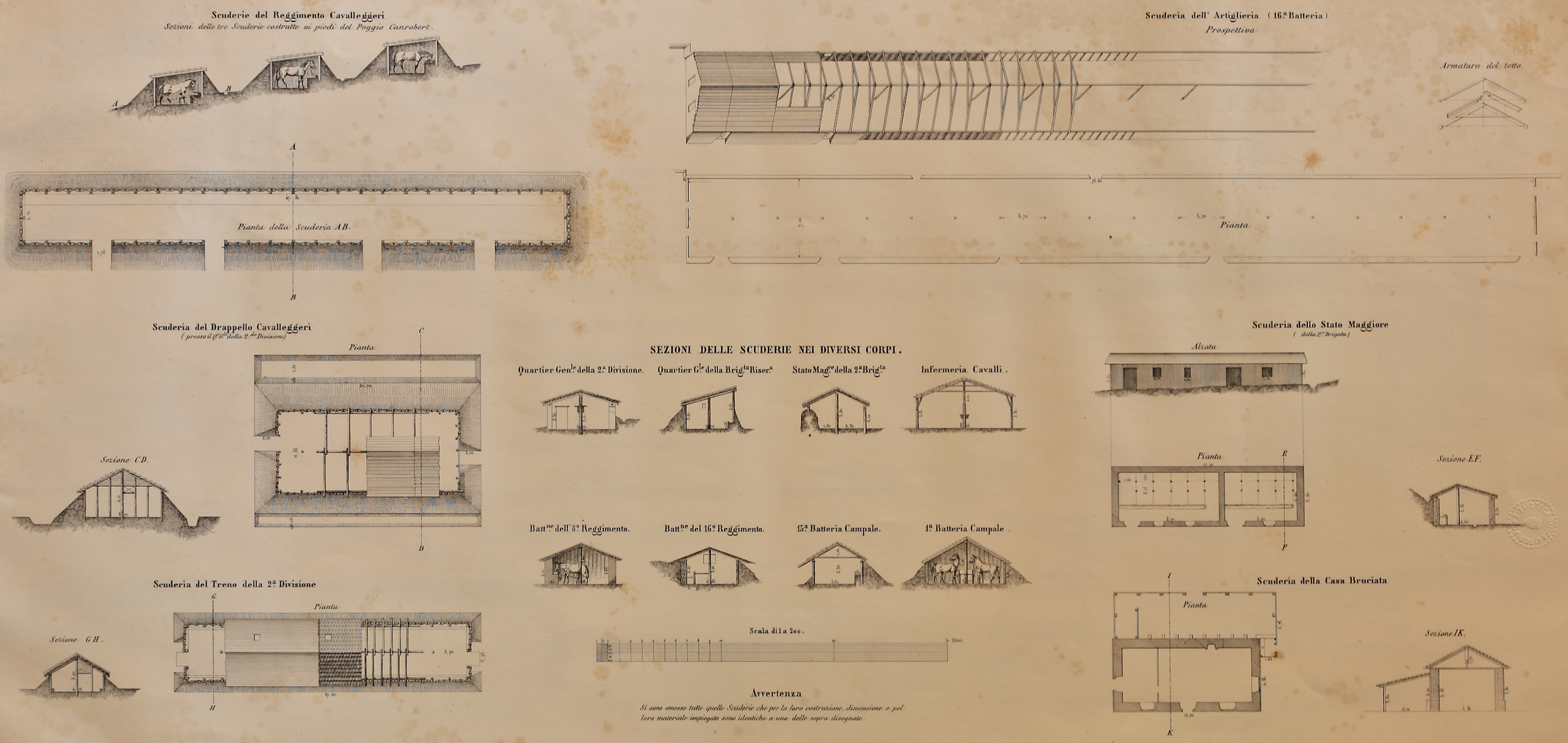
CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Tav. VI.



DETTAGLIO DEI LAVORI ESEGUITI NEI DIVERSI CAMPI.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.



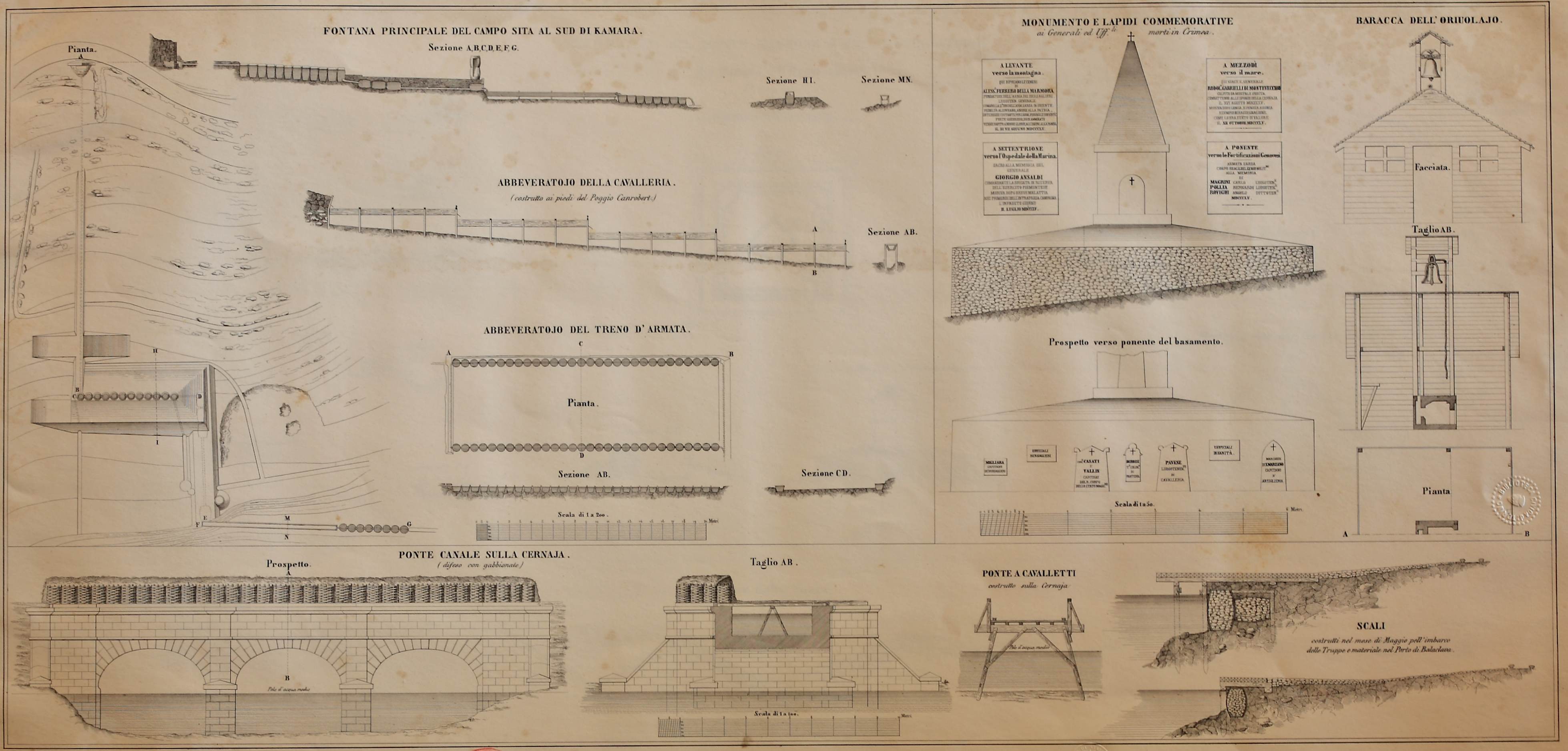
Avvertenza

Si sono omesse tutte quelle Scuderie che per la loro costruzione, dimensione e pel loro materiale impiegato sono identiche a una delle sopra disegnate.

DETTAGLIO DEI LAVORI ESEGUITI NEI DIVERSI CAMPI.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

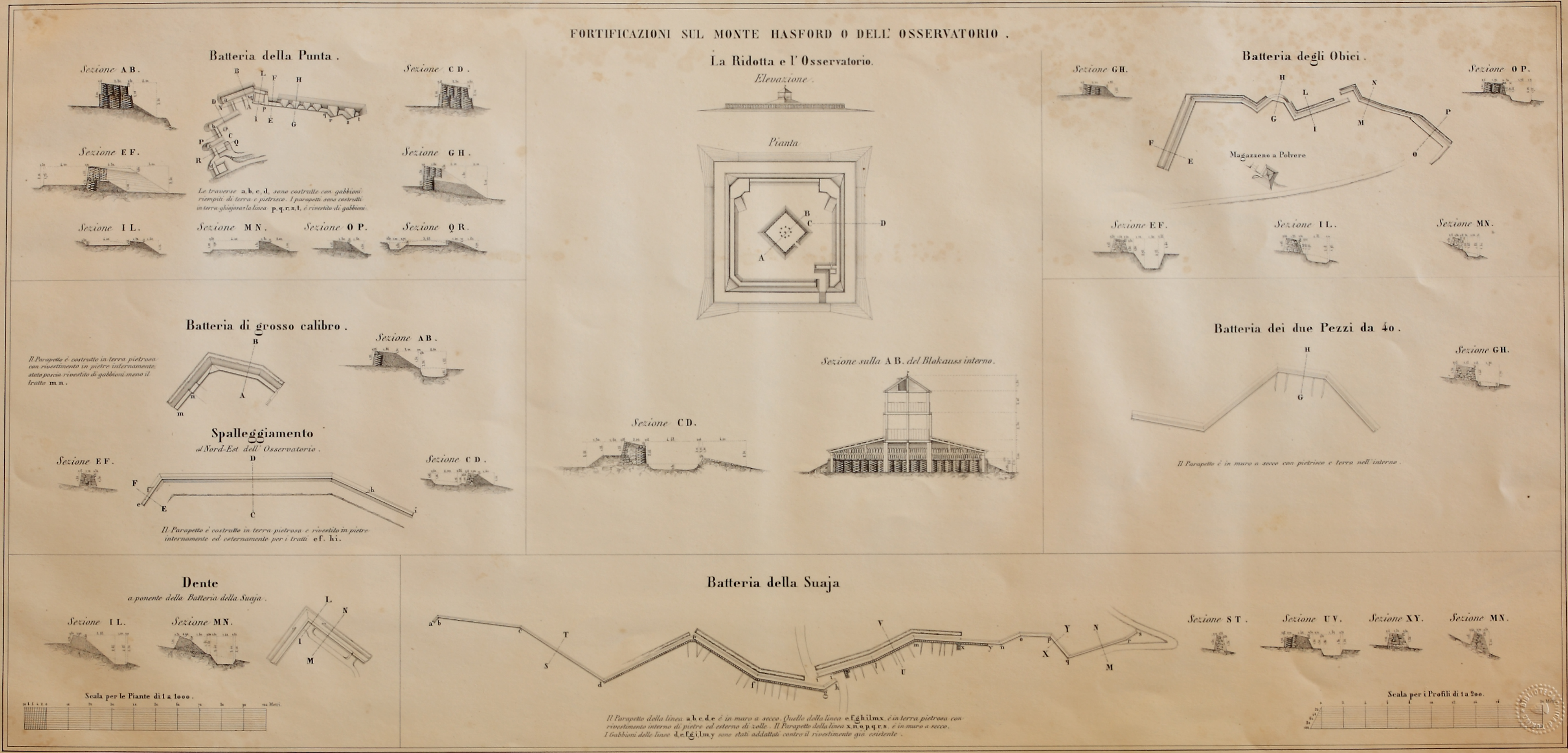


DETTAGLIO DEI LAVORI ESEGUITI NEI DIVERSI CAMPI.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

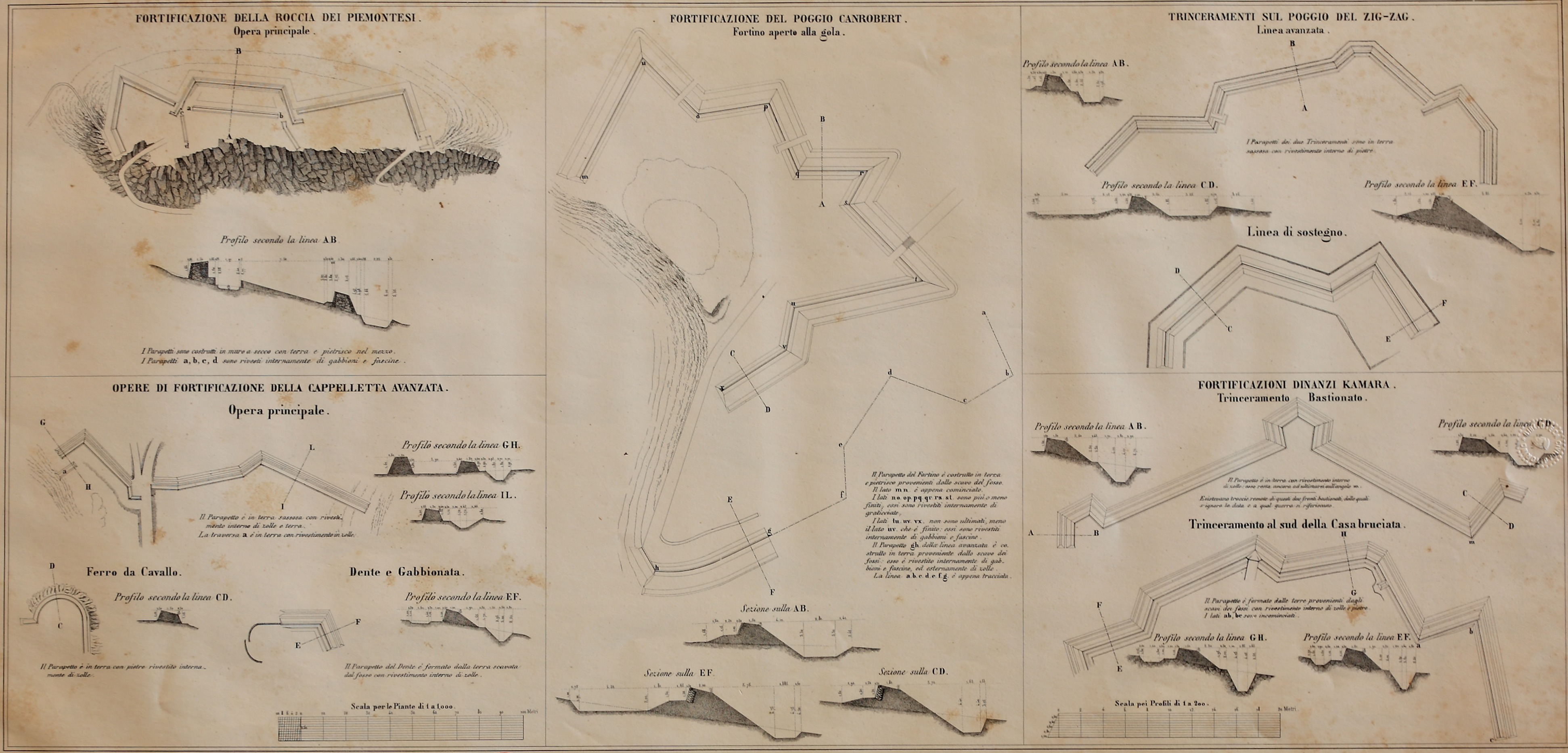
Tav. IX.



DETTAGLIO DELLE OPERE DI FORTIFICAZIONE.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.



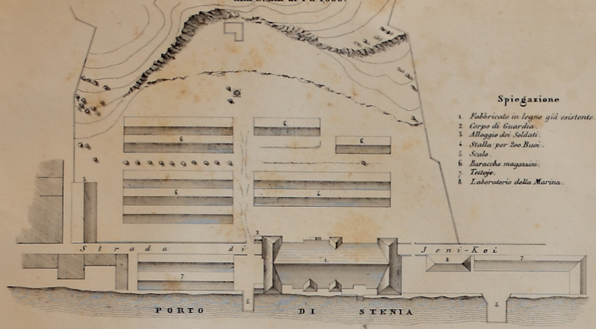
BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

DETTAGLIO DELLE OPERE DI FORTIFICAZIONE.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

PIANTA DE' MAGAZZENI SUSSISTENZE A STENIA

alla Scala di 1 a 1000.

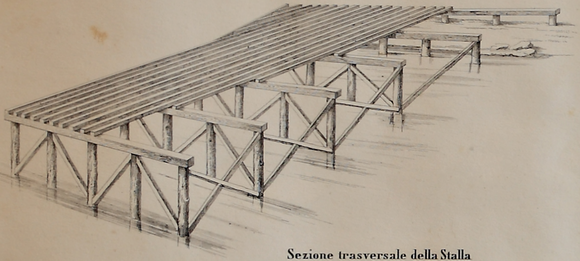


Spiegazione

1. *Fabbricato in legno già esistente.*
2. *Corpo di Guardia.*
3. *Alloggio dei Soldati.*
4. *Stalla per 200 Buoi.*
5. *Scalo.*
6. *Baracche magazzini.*
7. *Tettoje.*
8. *Laboratorio della Marina.*

Ponte di Palafitte a uso Scalo.

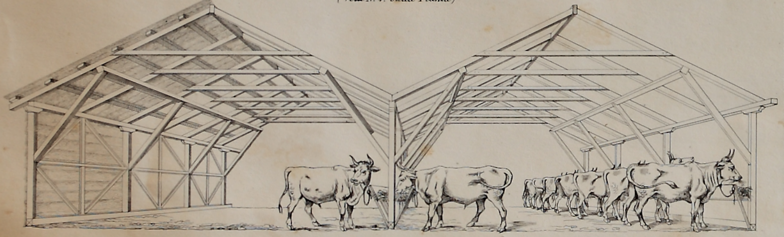
(Vedi N.° 5. sulla Pianta)



Sezione trasversale della Stalla

alla Scala di 1 a 50.

(Vedi N.° 4. sulla Pianta)



PIANTA DEGLI OSPEDALI GENERALI A JENI – KOI.

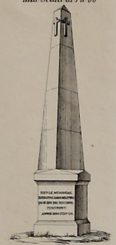
alla Scala di 1 a 2,000.

Spiegazione

1. *Scuderia che fu ridotta per Spezieria ed alloggio per le Suore.*
2. *Baracche Ospedali.*
3. *Monumento nel Cimitero.*
4. *Cucina del 2.° Ospedale.*
5. *Medico di Guardia.*
6. *Latrine in muratura.*
7. *Amministrazione del 2.° Ospedale.*
8. *Baracche Infermieri.*
9. *Effetti degli ammalati 2.° Ospedale.*
10. *Stenditoio.*
11. *Lavatoio.*
12. *Effetti degli ammalati 1.° Ospedale.*
13. *Casa Vallaco bruciata in Aprile, già centro delle Amminist.ⁱ 1.° Ospedale.*
14. *Baracca delle Sussistenze.*
15. *Id. Ospedali temporanei.*
16. *Palazzo Gesairli.*
17. *Laboratorii ed alloggi del Genio.*
18. *Baracca Convalescenti.*
19. *Scuderia.*
20. *Scalo di cavalletti.*

Monumento

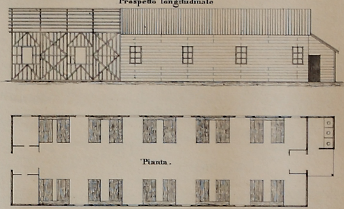
alla Scala di 1 a 60



Baracca Ospedale Sistema Turco-Piemontese.

(alla Scala di 1 a 200)

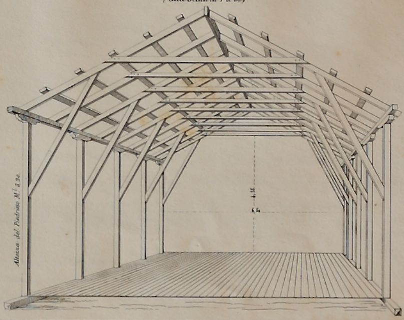
Prospetto longitudinale



Pianta.

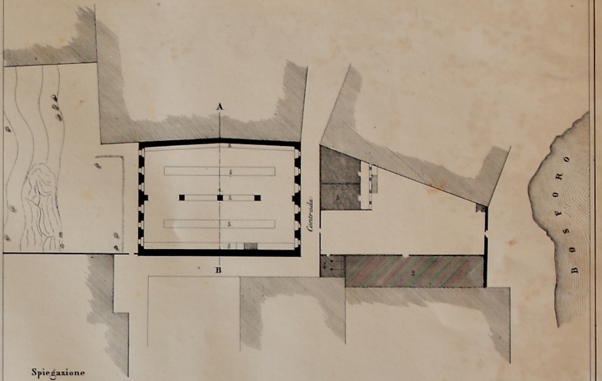
Sezione trasversale.

(alla Scala di 1 a 50)



PIANTA DEI MAGAZZENI MERCI DI KURU-CESMÈ.

alla Scala di 1 a 500.

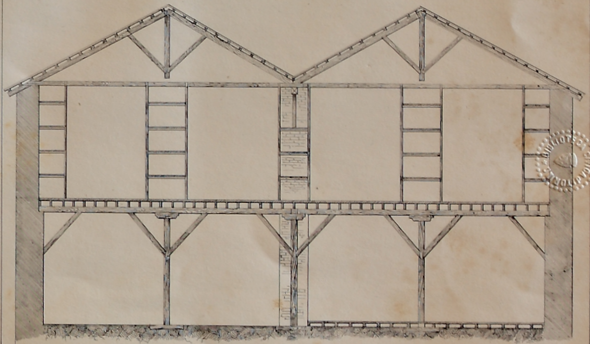


Spiegazione

1. *Magazzeno in muratura già esistente.*
2. *Baracca Magazzeno.*
3. *Ufficio del Commessa.*
4. *Stalla.*
5. *Scaffali.*

Sezione sulla AB.

(alla Scala di 1 a 100.)



BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

STABILIMENTI SUL BOSFORO.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856. Tav. XII.

Induno dis.º dal vero. Bucco Luigi lit.º

QUARTIER GENERALE PRINCIPALE A KADI-KOI.

1. Abitazione del Generale in Capo e del Capo di Stato Maggiore.
2. Ufficio del Quartier Generale ed abitazione degl'Ufficiali Superiori.
3. Mensa del Generale in Capo.
4. Comando Superiore dei Bersaglieri.
5. Capitani di Stato Maggiore.
6. Comando Superiore de'Carabinieri.
7. Ajutanti di Campo.
8. Ufficiali aggregati allo Stato Maggiore.
9. Ufficiali aggregati al Comando Superiore dei Bersaglieri.
10. Ufficio del Telegrafo.
11. Stamperia.
12. Reali Carabinieri.
13. Bass' Ufficiali aggregati al Quartier Generale.
14. Corpo di Guardia.
15. Scuderia del Generale in Capo.
16. Scuderia degli Ufficiali Superiori.
17. Cucina dei Capitani di Stato Maggiore.
18. Cucina degl'Ufficiali aggregati.
19. Cucina della Bassa Forza.
20. Cucina dei Reali Carabinieri.
21. Batteria Inglese.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Induno dis. dal vero

Bucco Luigi lit.

CAMPO DELLA PRIMA DIVISIONE.

1. Q.r G.le della 1.ma Div.ne (DURANDO).
2. Alloggio del M.r G.le FANTI.
3. Campo del 2.° Bersaglieri.
4. Campo del 3.° Fanteria.
5. Campo del 4.° Fanteria.
6. Campo del 5.° Fanteria.
7. Campo del 6.° Fanteria.
8. Alloggio del M.r G.le CIALDINI.
9. Campo del 3.° Bersaglieri.
10. Campo dell' 8.° Fanteria.
11. Campo del 13.° Fanteria.
12. Campo del 14.° Fanteria.
13. Campo della 1.ma Piazza.
14. Casa Bruciata.
15. Baracca dell' Oriuolajo.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Tav. XIV.

CAMPO DELLA SECONDA DIVISIONE.

1. Quartier-Generale della 2.a Divisione
2. Treno d'Armata della 2.a Divisione
3. Pelottone Guide ed Intendenza della 2.a Divisione
4. Campo del 9.o Fanteria.
5. Campo del 10.o Fanteria.
6. Campo del 15.o Fanteria.
7. Campo del 16.o Fanteria.
8. Campo del 4.o Bersaglieri.
9. Campo della 13.a Batteria di Battaglia
10. Osservatorio Piemontese.
11. Monte del Zig-Zag.
12. Campo dell' 11.o Fanteria.
13. Campo del 12.o Fant.a
14. Campo del 17.o Fant.a
15. Campo del 18.o Fant.a
16. Campo del 5.o Bersaglieri.
17. Campo della 16.a Batteria di Battaglia.
18. Casa Bruciata.
19. Strada Woronzoff.
20. Campo della 7.a Batteria di Battaglia (1.a Div.e)
21. Treno d'Armata della 1.a Divisione.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Tav. XV.

Indano dis.° dal vero

Ducco Luigi lit.°

CAMPO DELLA BRIGATA DI RISERVA.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

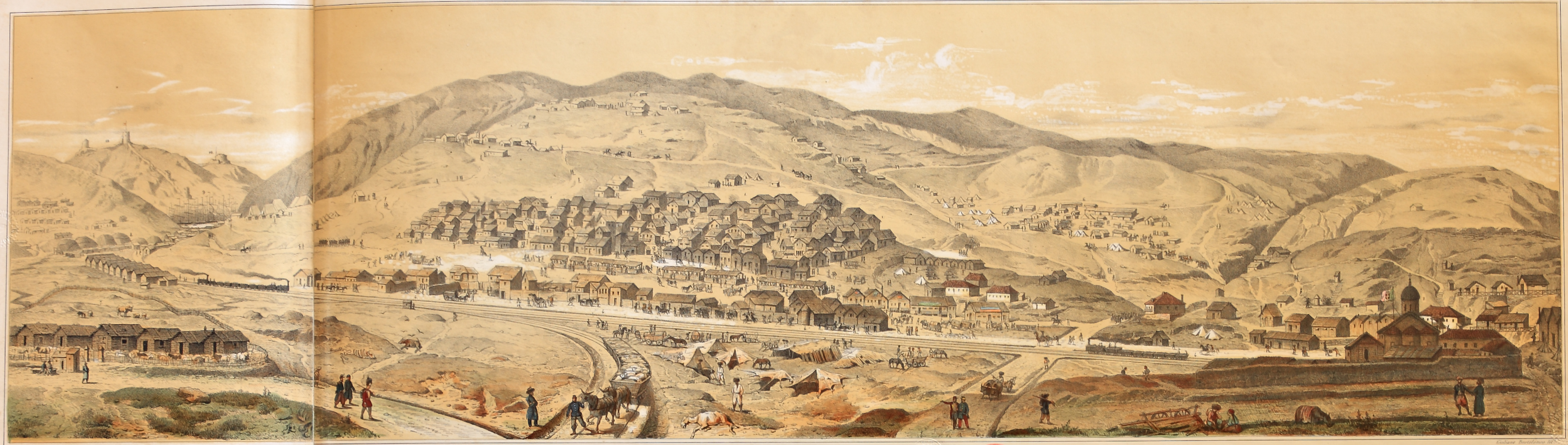
1 Ammazzatoio
2 Chiesa di Kamara
3 Baracca per la mensa degli Uff.li del 2° Granatieri
4 Campo del 2° Granatieri
5 Campo del 1° Batt.ne Bersaglieri
6 6 Opera antica e Campo del 1° Savoia Fanteria
7.7.7. Campo della 4.ta Batteria
8.8. Opere Casa Bruciata
9 Rovine e Valle d'Inkerman.
10 Piton Blanc
11. Campo del 2° Savoia Fanteria
12 Casa Brúciata

CAMPO D'INVERNO DEL REGGIMENTO CAVALLEGGIERI

sul versante Sud del Monte Canrobert

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

1 Baracca del Colonnello Comandante il Reggimento.
2 Baracche e Ricoveri dello Stato Maggiore.
3. Scuderie delle Stato Maggiore.
4 Ricoveri degli Ufficiali.
5. Ricoveri dei Soldati dello Squadrone Cavalleggieri di Saluzzo.
6 Scuderie dei cavalli id. id. id.
7 Ricoveri dei Soldati id. id. Novara.
8 Scuderie dei cavalli id. id. id.
9 Ricoveri dei Soldati id. id. Aosta
10. Scuderie dei cavalli dello Squadrone Cavalleggieri d'Aosta.
11. Ricoveri dei Soldati id. id. Monferrato.
12. Scuderie dei cavalli id. id. id.
13. Ricoveri dei Soldati id. id. Alessandria.
14. Scuderie dei cavalli id. id. id.
15 Maniscalco e fucina.
16 Abbeveratojo.
17. Opere del Monte Canrobert.
18 Vivandiere.



Giuliano Francesco dis.^o dal vero.

Giuliano Bartolomeo lit.

BALAKLAVA E KADI-KOI.

1. Bazar.
2. Chiesa di Kadi-Koi.
3. Quartier Generale Principale Sardo.
4. Ferrovia Inglese.
5. Ferrovia Sarda.
6. Batteria Inglese.
7. Parco bestiami degli Inglesi.
8. Magazzeno Foraggi Sardo.
9. Porto di Balaklava.
10. Castello Genovese.

BIBLIOTECA REALE TORINO

Cav.re Vittorio Della Marmora dis. Cav.re Felice Cerutti lit.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

LA R. FREGATA AD ELICE, CARL' ALBERTO, IN LINEA COLLE FLOTTE ALLEATE L' 8 SETTEMBRE 1855.

CARTA

per l'intelligenza delle Operazioni Militari

nei Dintorni di SEBASTOPOLI

Scala nel rapporto di 1:100,000.

Segni Convenzionali

- Strade militari
- Traccie di vie
- Ferrovie
- Telegrafi
- Molini

Avvertenza. I nomi proprii vanno pronunciati dando alle lettere di cui sono composti, il valore che hanno in Italiano, ad eccezione del sch a cui si dovette ricorrere per esprimere il suono del ch francese nelle finali come p. e. Kamiesch.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Spiegazione

L'arrivo del Corpo Sardo in Crimea avendo posto gli Alleati in condizione di estendere il loro raggio d'occupazione, assicurandosi in pari tempo pel Colle di Kamara una comunicazione nella Valle di Baidar ricca in foraggi; i Generali Comandanti avevano deciso di scacciare le vanguardie nemiche, che occupando fin dai primordii dell'assedio le alture di sinistra della Cernaja, spiavano per mezzo delle loro vedette ogni mossa nell'interno del trinceramento di Balaklava.

Quest'operazione compivasi nel mattino del 25 Maggio.

Due Divisioni francesi (**Canrobert** e **Brunet**) 20 Squdr.^i^ e 54 Pezzi, sotto il comando del Generale **Canrobert**, scese dall'altipiano, marciano alla sinistra scaglionate nel piano di Balaklava e attraverso i monti Fediuchine. La cavalleria sorprende al ponte di Traktir i posti russi che si ritirano, lasciando una trentina di prigionieri. Le Colonne francesi occupano quindi senz'opposizione le alture di destra della Cernaja ed un ridotto russo.

Due Brigate Sarde (**Ansaldi** e **Fanti**), 3 Squdr.^i^ Cavalleggeri e 12 Pezzi, rinforzate da due Regg.^ti^ di Cavalleria e due Batterie a cavallo inglesi muovono dal Campo di Karani, e sboccano prima dell'alba dal trincieramento di Balaklava.

Collegate a destra per mezzo del 5.° Batt.^e^ Bersaglieri con un corpo di truppe inglesi che sotto gli ordini del Generale Sir **Colin-Campbell** si avanza lungo le giogaje all'Est di Balaklava, occupano senza resistenza le alture di Kamara ed il monte Hasford. Il Generale **La Marmora** colla Cavall.^a^ leggera Inglese passa la Suaja e riconosce gli sbocchi di Alsù e di Baidar. Gli avamposti ed alcuni Batt.^ni^ nemici, che erano sulla destra della Suaja, si ritirano all'avvicinarsi della Cavalleria.

Gli Alleati occupano frattanto le alture di destra della Cernaja: I Francesi i monti Fediuchine, i Sardi il monte Hasford e le posizioni di Kamara, gli Inglesi le alte vette all'Est di Balaklava; sulla destra della Cernaja non rimane che un posto d'avviso di Bersagl.^i^ Sardi sulla Roccia, che fu più tardi chiamata **Roccia dei Piemontesi**.

Omer Pascià che durante il movimento era rimasto in riserva con 20 mila Ottomani, prende posizione dietro le linee francesi a cavaliere della strada Woronzoff.

MARCIA OFFENSIVA SULLA CERNAJA - 25 MAGGIO 1855.

Spiegazione

Prendono parte a questa ricognizione 4500 fanti francesi con 10 squadroni e 2 batterie a cavallo sotto il comando del Generale **Morris**, il 1.° Regg.^to^ provvisorio Sardo con 2 battaglioni del 3.° Regg.^to^ provv.°, una sezione della 7.^a^ batteria ed uno squadr.° Cavallegg.^ri^ di Novara, comandati dal Maggior Generale **Ansaldi**.

Le truppe francesi marciano pella strada Woronzoff su Baidar, ed i Sardi, lasciati i 2 batt.^ni^ del 3.° Regg.^to^ provv.° coi 2 pezzi in posizione per battere le gole che mettono verso Ciorgun, salgono verso le 4 ante-merid.^e^ sulle alture del Cirkakaiassi per fiancheggiare la colonna francese innoltrata nella valle di Baidar.

I Piemontesi avanzano sino ad Alsù, non incontrando che avamposti cosacchi che si ritirano facendo qualche colpo a grande distanza. Oltrepassato Alsù, riconosciuta l'impossibilità di rimontare più oltre la Cernaja per le difficoltà del terreno, le truppe lasciano alcuni distaccamenti onde assicurare la comunicazione, e salgono sulla vetta della montagna, da dove si scopre la cavalleria francese in marcia sul ponte di Teilù. Il Generale **La Marmora**, che assiste alla ricognizione, scende seguito da uno Squadrone Cavalleg.^ri^ ed una Comp.^a^ Bersaglieri su Buiuk-Miskomia, e raggiunge a Baidar la Colonna francese, innanzi alla quale eransi dileguati i Cosacchi posti in osservazione nella valle.

PRIMA RICOGNIZIONE NELLA VALLE DI BAIDAR - 5 GIUGNO 1855.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

Spiegazione

Il giorno 18 Giugno era stato fissato dai Generali alleati per l'assalto di Malakof, coll'intento di attaccar quindi, quando riuscisse, le forti posizioni dell'altipiano di Makensi. Perciò il giorno 17 l'intero Corpo Sardo fiancheggiato a destra dai Turchi valicava la Cernaja, iniziando il movimento offensivo nel modo seguente: All'alba, la 1a Divisione (Tente Generale **Durando**) e la Brigata Riserva (Colonnello **Giustiniani**) valendosi d'un ponte costrutto il giorno innanzi dai pontieri Sardi, sotto la protezione del fuoco del 5o Battaglo Bersaglieri passano sulla destra della Cernaja, e salgono le alture di Ciorgun avanzandosi verso Sciuliù. Le truppe di **Omer Pascià** (21 Battaglioni) prendono la destra e salendo per Karlovka sulle alture verso l'Est, avanzano di concerto coi Sardi. Gli avamposti Russi (Cosacchi ed il Battaglo Greco-Slavo) ripieganSi facendo fuoco. Solo quando i Sardi s'inoltrano nella gola della Mokradaliena l'inimico, che l'occupa con alcuni Battni sparati alcuni colpi di cannone, si ritira. Nella sera il Corpo Piemontese raggiunto dalla 2a Divne (Maggr Genle **Ansaldi**) prende posizione sull'altipiano di destra del Sciuliù e a cavaliere del medesimo, collegandosi colle truppe Ottomane postate sulle alture di sinistra verso Upu, e colle Divisioni francesi sui Monti Fediuchine. Il Generale **La Marmora** stabilisce il suo Quartier Generale a Ciorgun. La mattina del 18, mentre gli Alleati attaccano Sebastopoli, il Genle **La Marmora** coi Battagli del 3o e 4o Fanteria e col 2o Bersaglieri (Brigata **Fanti**) spinge una ricognizione verso Sciuliù. Gli avamposti Cosacchi si ripiegano. **Omer Pascià** si estende sino ad Uzenbasch.

Il 19 tre Squadri del 10o Reggto Ussari Inglesi vengono in rinforzo al Corpo Sardo. In seguito al fallito intento contro Sebastopoli il 18, le truppe Sarde riprendono il giorno 22 le loro posizioni sulla sinistra della Cernaja. Una ricognizione offensiva composta di 3 Squadi inglesi, 2 Squadi e 3 Battagli Sardi (Brigata **Fanti**) spinti su Aitodor mascherano il movimento. Dalle alture rocciose dell'altipiano russo, di fronte ad Aitodor, sono tirate senza risultato alcune granate sulle truppe della ricognizione. I Sardi ripassano la Cernaja ad eccezione d'un Battne lasciato dal Genle in capo, in avamposti, sul mte Zig-zag. Gli Ottomani, rivalicata la Cernaja, vanno ad occupare la Valle di Baidar.

Scala metrica di 1 a 60000.

Spiegazione

Dovendo le truppe Francesi, che occupano la Valle di Baidar, eseguire un movimento verso l'alto Belbek onde riconoscere il paese, il Generale **La Marmora** invitato ad appoggiarle, ordina la mattina delli 10 Ottobre alla 2a Divisione (Tenle Generale **Trotti**) e a due Squadroni Cavalleggeri, Aosta e Saluzzo, di passare la Cernaja e di occupare l'altipiano dominante la Mokradaliena sulla sinistra del Sciuliù. Tale movimento eseguito su due colonne, cioè la 4a Brigata (Colonnello **Giustiniani**) a destra per Karlovka, e la 5.a (Maggior Generale **Mollard**) a sinistra per Sciuliù, essendosi compiuto senza incontrare il nemico, le truppe prendono posizione verso le $2\frac{1}{4}$. Due Battaglioni della Brigata Riserva (1.mo Granatieri e 1o Bersaglieri) si stabiliscono frattanto sul monte del Zig-zag onde coprire il fianco sinistro della Divisione **Trotti**.

Nei giorni 11 e 12 il Generale in capo spinge ricognizioni sino ad Aitodor, impiegando in questo servizio i Battagli del 17o e 18o Reggto il primo giorno, e quelli del 17o, 18o e 4to Bersaglieri il secondo, tratti tutti, salvo quest'ultimo, dalla 2a linea. Il giorno 12, lasciati in posizione sulle alture di Uzenbasch i Battagli del 17o e 18o, egli s'avanza su Aitodor col 4o Batto Bersaglieri ed i due Pelotti Cavalleggi. Ivi impegnavasi il fuoco fra la legione Greco-Slava che occupava le alture boschive all'Ovest d'Aitodor e i Bersaglieri Sardi. Al favore di tale scaramuccia il Generale in capo compie allo scopo propostosi, constatando che l'inimico limitavasi ad un'assoluta difensiva entro le strette di Korales.

Le truppe francesi di ritorno dal Belbek rioccupano il giorno 13 le giogaje di CardonaBell e di Kemer-Tchesme, e le R. Truppe, rivalicata la Cernaja, rientrano nelle loro posizioni.

MOVIMENTO OFFENSIVO VERSO SCIULIÙ DAL 17 AL 22 GIUGNO 1855.

MOSSE IN SOSTEGNO DELLE RICOGNIZIONI OFFENSIVE DEI FRANCESI SUL BELBEK DAL 10 AL 13 8bre 1855.

SPIEGAZIONE

[illegible]

Posizione delle Truppe Alleate prima della Battaglia

Francesi — Sardi — Turchi

I° Periodo. Sardi — Russi

II° Periodo. Francesi — Inglesi — Sardi — Turchi — Russi

III° Periodo. Francesi — Sardi — Russi — Turchi

[illegible]

Scala metrica di 1 a ...

FORZE PRESENTI ALLA BATTAGLIA

ALLEATI								RUSSI							
Corpi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Annotazioni	Corpi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Annotazioni
Francesi [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inglesi [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sardi [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turchi [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PERDITE

[illegible]

BATTAGLIA DELLA CERNAJA — 16 AGOSTO 1855.

CORPO DI SPEDIZIONE SARDO IN CRIMEA 1855-1856.

ATTACCO GENERALE DELLA PIAZZA
eseguito li 8 Settembre 1855.

Attacco di sinistra.
1.° Corpo d'Armata Francese - Generale DE SALLES
(più una Brigata Sarda - Generale Cialdini*)*

A. Colonna di sinistra.
2.ª D.ne LEVAILLANT { B.ta Couston, B.ta Trochu.
A'. Riserva.
3.ª D.ne PATÉ { B.ta Beurel, B.ta Bazaine.
Penetrano nel Bastione N.° 6. (Bastion Central), ma non possono mantenervisi.

B. Colonna del centro.
1.ª D.ne D'AUTMARRE { B.ta Niol, B.ta Breton.
B'. Riserva.
4.ª D.ne BOUAT { B.ta Lefèbvre, B.ta Roquette.
Si dispongono per marciare all'attacco contro il fianco sinistro del Bastione N.° 4. (B.° del Màt.)

C. Col.na di destra.
Brigata Cialdini.
5.° Batt.ne Bersaglieri
1. Comp.a del Genio
1. Batt.ne del 7.° Regg.to
1. " 8.° "
1. " 13.° "
1. " 14.° "
Si dispone come la colonna del centro per l'attacco contro il fianco destro del Bastione N.° 4.

Attacco del centro.
Armata Inglese

D.
D.L.ª CODRINGTON { B.ta Straubenzee, B.ta Shirley.
E.
2.ª Div.e MARKHAM { B.ta Warren, B.ta Windham.
F. Riserva.
3.ª Div.e W. EYRE { B.ta Col. Barlow, B.ta Trollope.
Div.ne Scozzese COLIN-CAMPBELL.
Attaccano il saliente del Bast.° N.° 3. (Gran Redan) vi penetrano e vi si sostengono per ben due ore, ma non possono mantenervisi.

Attacco di destra.
II.° Corpo d'Armata Francese - Generale BOSQUET.
(più la Fanteria della Guardia Imperiale)

G. Col.na di sinistra.
1.ª D.ne MAC-MAHON { B.ta Decaen, B.ta Vinoy.
G'. Riserva.
1.ª Br.ta della Div.ne CAMOU
2. Batt.ni Zuavi della Guardia
Marciano pei primi all'attacco di Malakoff, *lo prendono d'assalto, e vi si stabiliscono.*

H. Col.na del centro.
2.ª D.ne LA MOTTE ROUGE { B.ta Bourbaki, B.ta Picard.
H'. Riserva.
D.ne MELLINET { B.ta Failly, B.ta Pontevès.
Attaccano la cortina fra Malakoff *ed il Bast. N.° 2, respingono il nemico al di là della seconda linea di difesa.*

J. Colonna di destra.
3.ª Div.ne DULAC { B.ta S. Pol, B.ta Bisson.
J'. Riserva.
B.ta Marolles (2.ª della Div.ne D'AURELLE)
1 Batt.ne Cacc.ri della Guardia Imper.le
Attaccano poco tempo prima della colonna del centro il B.ne N.° 2 (Petit Redan *), lo prendono d'assalto, ma non possono stabilirvisi.*

Artiglieria di Campagna in riserva.

a	*alle Carrières*	6. Pezzi
b	*al Clocheton*	12. "
c	*al Lazzaretto*	6. "
	Totale	24. "

Artiglieria di Campagna in riserva.

d	*alla Batteria Lancastre*	24 Pezzi
e	*alla Ridotta Vittoria*	12. "
	Totale	36. "

IN OSSERVAZIONE SULLA CERNAJA.

Francesi.
1.ª Brig.ta della Div.ne D'AURELLE.
Div.ne HERBILLON.
Brig.ta Corazzieri Forton.
Div.ne ALLONVILLE.

Sardi.
2.ª Brig.ta della Div.ne DURANDO.
Div.ne TROTTI.
Brigata Riserva Decavero.

L'espugnazione della Torre Malakoff *decise la vittoria per gli Alleati, i Russi nella notte delli 8 alli 9 sgombrarono i Forti e la Città ritirandosi al Nord di essa attraverso la Baja sopra d'un Ponte gittato pochi giorni prima fra i Forti* Nicola *e* Michele. *L'esplosione delle numerose mine e l'incendio della Città trattennero gli Alleati dall'inseguire l'inimico.*

Armamento delle Batterie Alleate d'attacco.

		Cannoni	Obici	Mortai	Totale	*Osservazioni*
Francesi	*Attacco di sinistra*	205	75	99	379	
	Attacco di destra	96	49	93	238	
Inglesi	*Attacco di sinistra*	46	26	35	107	
	Attacco di destra	21	18	32	71	
		368	168	259	795	

Armamento delle Opere e Batterie Russe in difesa.

Difesa	Cannoni	Obici	Mortai	Coronate	Totale	*Osservazioni*
di destra (dal Forte della Quarantena alla Batteria del Nord)	1058	123	32	546	1759	
di sinistra (dal Bastione N.° 5. alla Baja del Carenaggio)	127	16	31	57	231	
	1185.	139.	63.	603.	1990.	*+ 152 in Batterie nelle vie e nelle piazze della Città = 2142 Pezzi.*

Opere e Costruzioni Militari.

I *Caserma della Flotta.*
II *Caserme.*
III *Cappella.*
IV *Ammiragliato (in costruzione)*
V *Caserma Alessandro.*
VI *Ospedale della Marina.*
VII *Cappella.*
VIII *Caserme.*
IX *Caserme.*
X *Caserme dell'Artiglieria.*
XI *Arsenale.*
XII *Ammiragliato.*
XIII *Prigione.*

Opere e Monumenti principali della Città.

A *Circolo.*
B *Monumento Kazarsky.*
C *Chiesa S. Nicola.*
D *Kiosque.*
E *Biblioteca.*
F *Chiesa (in costruzione)*
G *Chiesa.*
H *Cattedrale.*
J *Piazza del mercato.*
K *Alloggio del Governatore.*
L *Teatro.*
M *Chiesa Cattolica.*
N *Posta delle lettere.*
O *Posta dei cavalli.*
P *Fontana.*

Scala metrica di 1 a 20,000.

N.B. I Numeri delle Batterie indicano l'ordine progressivo di costruzione, e servivano a designarle.
Le curve sono geometriche calcolate di cinque in cinque metri.

PIANO DEI LAVORI D'ATTACCO E DI DIFESA A SEBASTOPOLI.